

L'avventurista



L'AVVENTURISTA SI ALZAVANA PER LE SUB MÈTE

TUTTI COME LEONE!

CON L'ASSEGNO DI LEFEBVRE IN TASCA!

Gli assegni che riproduciamo qui sotto sono stati copiati dagli originali in possesso del Presidente della Repubblica Giovanni Leone, grazie ai servizi da lui resi alla società Lockheed. Ritagliati con cura avranno l'aspetto di quelli veri. Pensiamo che a tutti fare piacere metterli nel portafoglio e sentirsi così un po' presidente. Basta con le discriminazioni. Viva la Repubblica.

Banca Commerciale Italiana
 Roma, Agenzia n. 12, Piazza Sidney Sonnino 17

12 _____ 19 _____ 14677

lire trecentoventimilioni

A vista pagate per questo assegno bancario

339905512 firma Ovidio Lefevre

Bollo pagato in modo virtuale Aut. n. 2284/73 del 27/9/74 del Fin. Milano

100055127 200 071 41

BANCO di SICILIA
 25-00 roma sede via del corso, 271

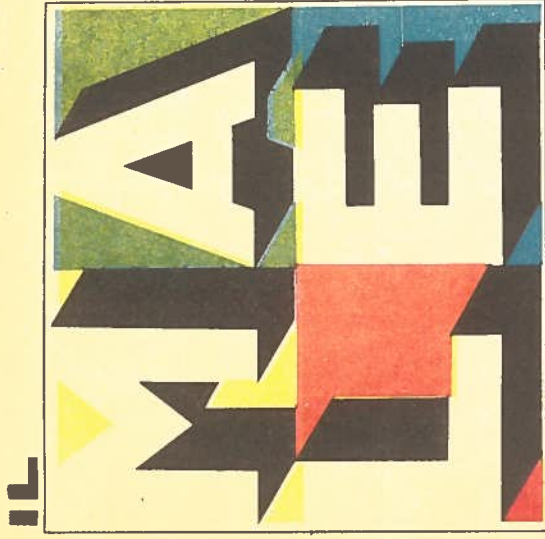
pagate a vista per questo assegno bancario
 lire sessantacinquemilioni

al _____ il correntista
Ovidio Lefevre

a debito del mio conto corrente

1020

110349591499 110120



IL CALCIO IN TV
**A COLORI È COSA
 UN'ALTRA COSA**



LIRE 500 - Settimanale politico di satira - N. 10 Giugno 1978 - Sped. in abb. post. gr. II/70



COLLABORANO A QUESTA OPERA DI PROVOCAZIONE:

Abigail, Sergio Angese, Bombillo, Michele Bonuomo, Borzov, Mario Canale, Cagni, Fabio Capecelatro, Caraxo, Cardon, Colonna romana di Cannibale, Giovanna Caronia, Alain Denis, Fanale, Yves Got, Cinzia Leone, Mario Libera, Piero Losardo, Karen, Margherita, Marione, Marlowe, Lionello Massobrio, Jiga Melik, Gerardo Orsini, Dario Paccino, Roberto Perini, Françoise Perrot, Reiser, Sergio Saviane, Eugenio Scalfari, Enzo Sferra, Tersite, Bernard Thomas, Tudor, Veiove, Zigavertov, Vincino

Direttore responsabile: Ubaldo Nicola
Direzione, redazione e amministrazione: Via Lorenzo Valla, 29 - Roma
Distributore: Parrini & C., Piazza Indipendenza 11 B, Roma
Registrazione: tribunale di Roma n. 17123 del 7.2.1978
Tipog. "55 Giugno", Via dei Magazzini Generali 32/a, Roma



«ADIÓS MUCHACHOS COMPAÑEROS DE MI VIDA» ¡TODO ES MUNDIAL! *precios, impuestas, dinero, gobierno, votos, damas, muertos, caballeros, rigatones*

Nostro servizio esclusivo

Cari amici italiani, il vostro Tersite vi parla questa settimana da un gabbiotto dello stadio del River di Buenos Aires, capitale della Repubblica Federale Argentina. Sono giunto qui tre giorni fa e non mi sono mai mosso. Attraverso i vetri del gabbiotto vedo centinaia di colleghi anche essi al lavoro nei rispettivi box, assegnati dalle hostess del mundial. Il tempo è bello, coperto, piove e tira una leggera brezza autunnale. Il terreno è durissimo, un grande pantano verde. Sulla palla è ora Houseman che lascia ad Alonso, da Alonso a Loque, da Loque a Kempes, dribbling, tackle, corner! Le tribune — numerate in ogni ordine di posti — sono gremite di folla assiepata sugli spalti. E' un pomeriggio sereno. Punizione. Fischio dell'arbitro scozzese Gordon. Lancio velocissimo sulla sinistra per Zaccarelli che cerca il triangolo, lo trova, scatto, staffilata, palo! Nuova azione sulla destra: Lato a Muller, Gentile a Galvan, da Galvan la palla viaggia verso Kereki, che fa una mezza giravolta, stop, palleggio, colpo di testa, rovesciata, rinvio del portiere a braccio teso, fallo laterale. L'arbitro fa cenno di continuare. Intervento di Linderoth in volo, scivolata, fuga, ma è fuori gioco. Riposo! Sessanta ragazze in costume attraversano il campo ed è già la ripresa. Poche sostituzioni. Rivelino sostituisce Antognoni, Boniek è stopper davanti a Platini, il tunisino Temime fa il libero alla Hidegulkoti e avanza come mediano metodista di spinta, regista, punta, ala, mezzo destro, mancino atleticamente a posto. Attenzione! Tre contro uno al centro dell'area di rigore, niente da fare!

Il pubblico è elettrizzato. Dalla mia postazione gabbiotto posso vedere molto poco, ma mi pare che ci siano ancora luci davanti alla Casa Rosada tra i fotografi di Plaza de Mayo, calle Cordoba splende di vetrine. Sto chiuso qui da settantadue ore, ma credo di avvertire il profumo di carne asada, di parrilladas pazzesche, di gelati alla fragola che si leva dalle avenida centrali. C'è qualcosa di efferato nella sera. Al cinema proiettano Las manos de Orlac. Nubi giunte dalle coste della Manica tentano di guastarci quest'ultima domenica. Bertoni riconquista il pallone, lo riperde, lo recupera, lancio verso Villa, poi a Passarella, finta di corpo e colpo di testa di Passarella, inutile volo di Tomaszewski, goal! Lo stadio del River esplose in un unico sventolio di bandiere. Si leva il grido Argentina! La folla agita drappi biancocelesti, un boato di olé! accompagna le ultime battute della gara. Sei secondi al termine. Ed ecco il triplice fischio di chiusura. Braccia in alto. Il generale Videla dalla tribuna d'onore accenna un saluto. Ed è finita, almeno per oggi. I 90 minuti d'aria sono terminati. La gente comincia a rientrare lentamente in cella.

Tersite



SOMMARIO

PAG. 8-9
OPERA

ULTIMA PUNTATA
KAREN
"IL MEDIOCRE"

PAG. 13
CACCA
ROMANZO D'APPENDICE

IL DENARO E' STERCO DEL DIAVOLO

È BASTA DI DIRE SEMPRE NO! BISOGNA ESSERE COSTRUTTIVI! PERDIAMINE!

MICROSPIE
COME SE PAVESSE
PAG. 10

NOTIZIE ANSA

ANSA.....98981

Roma 3 giugno. I repubblicani si sono dichiarati contrari alla costruzione della Moschea a Monte Antenne.

ANSA.....98982

Roma, 3 giugno. Il segretario del PRI ha proposto alla segreteria di costruire con i fondi del finanziamento pubblico un tempio in onore della "Dea Ragione".

ANSA.....98983

Roma, 3 giugno. L'On. Amendola, all'uscita da una riunione alle Botteghe Oscure, ha affermato: "Anche noi avevamo i nostri santi eppure ci siamo convertiti."

ANSA.....98984

Bologna, 3 giugno. Il sindaco della città, Renato Zangheri, si è dichiarato disponibile ad incontrare l'On. La Malfa durante il dibattito che si terrà a Bologna su: " Santi e Missionari: San Francesca e Stakanov".

Ministero dell'Interno
Direzione Generale dell'Amministrazione civile
Ufficio Elettorale

REFERERENDUM POPOLARI

OGNI ELETTORE PER POTER ESERCITARE IL DIRITTO DI VOTO

RICORDI:

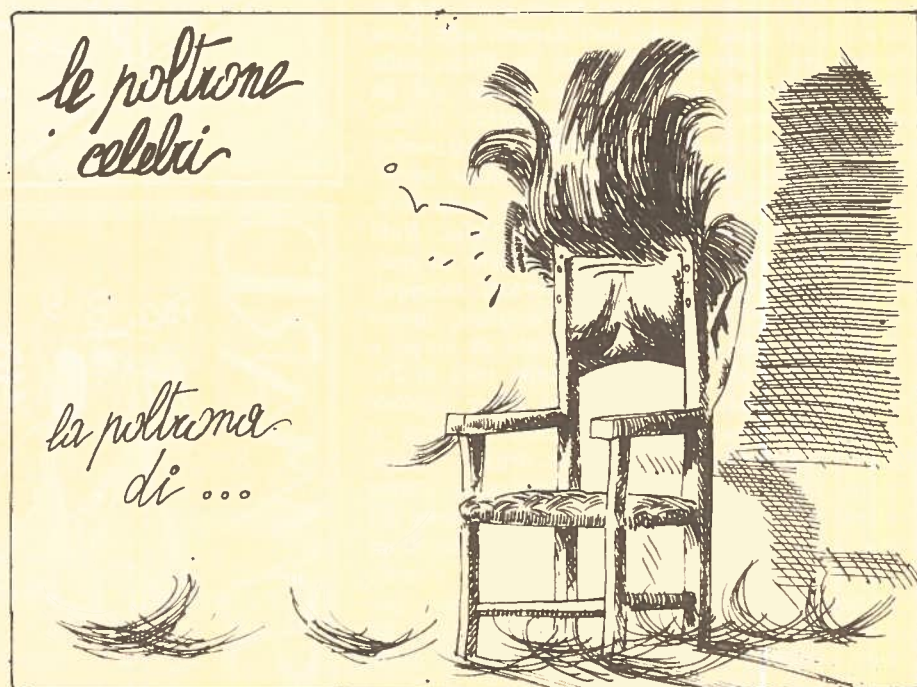
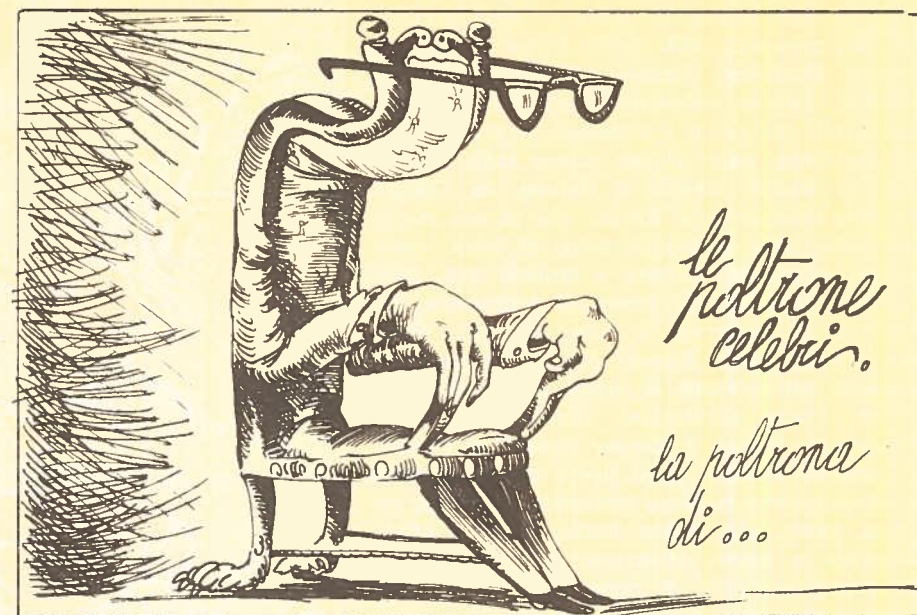
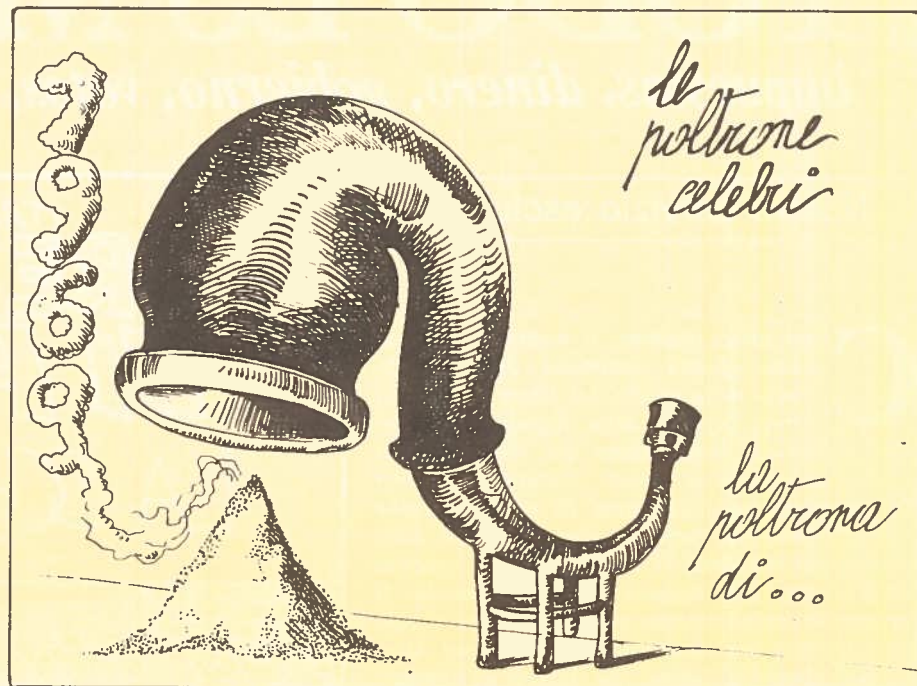
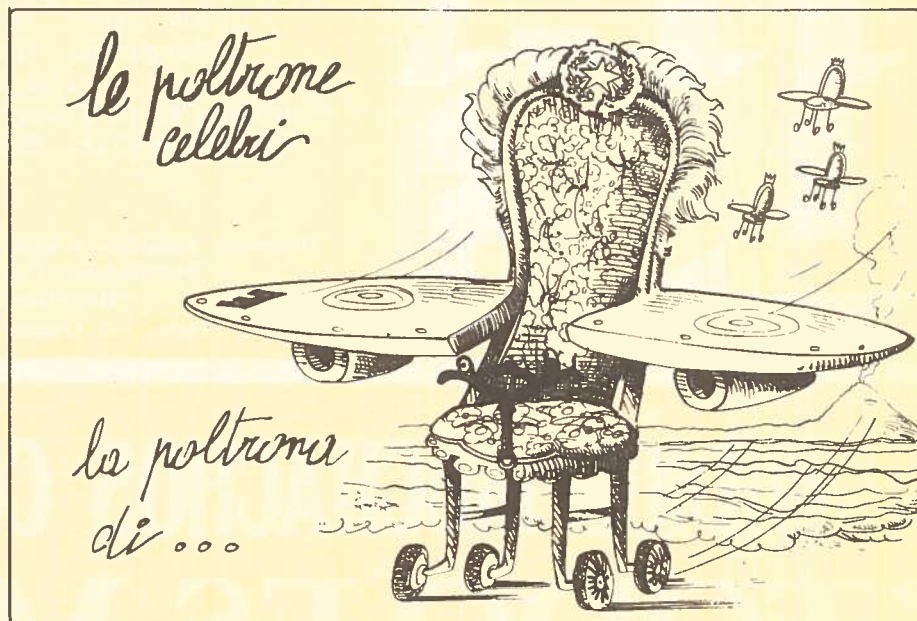
1 - Di richiedere al Presidente di Seggio la consegna dei CCP (Conti Correnti Postali) intestati alle segreterie dei partiti.

2 - Di riempire i predetti moduli, prima di procedere all'operazione di voto ed indipendentemente da essa, facendo attenzione ad apporre nello spazio riservato una cifra proporzionale al proprio reddito annuale ed al numero dei deputati del partito a cui si riferisce la causale del versamento.

RICORDI ANCORA:

3 - Di consegnare, prima di uscire dal seggio, al brigadiere preposto al controllo del medesimo una busta chiusa, contenente un'offerta per le Forze dell'Ordine così ripartita: 1/4 all'Arma dei Carabinieri, 1/4 al Corpo di PS, 1/4 al Corpo della GdF, ed 1/4 al Corpo degli Agenti di Custodia.

4 - Di eseguire tutte le predette operazioni sulla posizione di "Attenti", mantenendosi sempre rivolti verso il Tricolore ed il Ritratto del "Grande Estinto"



Un colpo di scena
acuisce la pesante
situazione dell'azienda

Brogini, operaio dell'Alfaromeo, si dimette per una condanna in pretura



Gaetano Brogini, operaio dell'Alfa si è dimesso ieri non appena avuta la notizia della sentenza con la quale il pretore Angelo Culotta lo ha condannato a un mese e dieci giorni d'arresto. Il Brogini era accusato di aver dato del « guardone » al guardiano incaricato di sorvegliare i gabinetti dello stabilimento.

Rigidissimo nei suoi principi Brogini non si è discostato dalla sua linea di condotta neppure in questo caso, inviando subito una lettera al presidente del collegio sindacale della Società, Vito Maiolino. « In relazione alla condanna inflittami dal pretore di Milano (...) in relazione a fatti che non ho commesso né fatto commettere, rassegno con effetto immediato le dimissioni da operaio della società. Non ritengo infatti sia interesse della società e del gruppo che io continui nelle attuali funzioni ».

Il gesto di Brogini — cui gli stessi ambienti confindustriali riconoscono coerenza morale e irreprensibilità formale — cade

in un momento estremamente difficile per l'Alfa. La risposta dell'Intersind a Brogini, venuta in serata, è estremamente dura. vi si parla di « pretestuose dichiarazioni » e si ricorda che il problema « guardiani e pisciate » era stato posto dall'Intersind alla direzione sindacale fino dal 1976. Ma ecco le dichiarazioni di Brogini alla stampa. « Cosa prova signor operaio? ». « Tanta amarezza, ma con uno stato d'animo sereno. Non potevo fare diversamente. Perché non si è valutato in che misura » commenta amaramente « lo Stato, i partiti, il sindacato abbiano una parte di responsabilità quando impediscono ai responsabili di un'azienda di assumere nel modo più corretto l'uomo giusto al momento giusto? C'era proprio bisogno di assumere un guardone come sorvegliante dei cessi? ».

Il comitato di presidenza dell'IRI ha discusso a lungo ieri pomeriggio le dimissioni di Brogini e ha deciso di fare tutto il possibile per dissuaderlo.

Br: Brigate rosse?
No, brindisi!

Il mio regno è la Repubblica

La scorsa settimana Eugenio Scalfari, il più importante giornalista d'Italia, il direttore più prestigioso del più sofisticato quotidiano d'Europa ha convocato un'assemblea per discutere con i suoi uomini fatti molto gravi. « Vi devo dare tre comunicazioni — ha esordito il nostro — due cattive e una buona. La buona riguarda l'aumento delle vendite e l'accresciuta influenza della nostra testata. Vi prego di continuare così, ecc. ... Le notizie cattive riguardano un corsivo apparso sul quotidiano *Il Manifesto* e intitolato: « Don Perignon annata BR ». Non mi sarei mai aspettato un attacco così volgare da questo giornale e sappiate che d'ora in poi io considererò questi signori alla stregua dei guitti. Oltretutto contiene notizie false ». (Attenzione: siamo in grado, come *Male*, di confermare che quel corsivo contiene una notizia falsa. Non è vero che quando *La Repubblica* riuscì a fregare tutti gli altri giornali e a pubblicare, unica, una lettera di Moro, alla notte in redazione si sia brindato con lo champa-

gne. Siamo in grado di dire ai nostri lettori che a *la Repubblica*, dove ogni giorno uscivano articoli che invitavano a non cedere né trattare con i terroristi delle Brigate Rosse, *La Repubblica*, il quotidiano che richiama, per bocca del suo grande direttore, alla fermezza, quando riuscì a fregare tutti gli altri concorrenti e a pubblicare una lettera di Moro offri ai suoi pochi redattori presenti, per festeggiare l'aumento di copie ottenuto sul cadavere di Moro, del Frizzantone di Frascati e una gratifica agli speditori di 50.000 lire).

« La seconda notizia brutta — ha proseguito Scalfari Eugenio — è questa — e con studiata lentezza ha preso una copia del *Male*, l'ha aperta e l'ha mostrata con orrore all'assemblea muta e partecipe dei travagli del direttore.

« Una pubblicazione che si chiama *il Male* ha fatto questa riproduzione della prima pagina del nostro giornale. Ho incaricato i miei legali di vedere se ci sono gli estremi per la querela e nel contempo ho informato il direttore de *il Male* che procederò per vie legali ». Mancando interventi l'assemblea è stata sciolta. Nei giorni successivi Eugenio Scalfari ha pensato di non querelare *il Male* e si è messo alla caccia della spia che, pur avendo confuso il Frizzantone di Frascati con lo champagne, il che dimostrerebbe che non è una persona fine, ha dato informazioni all'esterno tali da permettere di vedere Scalfarieugenio sotto una nuova luce, quella vera.

C'è chi guarda la televisione e chi prepara la rivoluzione



I Lefèbvre scarcerati senza pagare: garantiscono i parenti

Roma — La sentenza emessa dalla Corte Costituzionale rappresenterà certamente un precedente assai significativo in materia di libertà provvisoria.

Con questa sentenza infatti si afferma il diritto, per i detenuti in attesa di giudizio, di far fronte al pagamento della cauzione tramite una semplice garanzia. Essi possono cioè lasciare in garanzia un certo numero di parenti, o parti di parenti, in porzione al costo della cauzione fissato dalla corte in termini monetari.

I fratelli Lefèbvre sembra che abbiano consegnato 2 zie, 3 cognati ed 1/4 (cosce e natiche) della mamma.

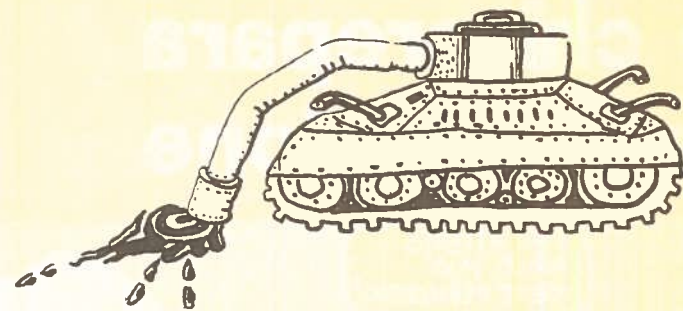
I fratelli Lefèbvre sem-

Parlando aiessori ha solo affermato che la legge sull'aborto esige un' "accresciuta verità"

Il papa ha detto no alla crociata



**2 GIUGNO 78
I CARRI ARMATI NON
SONO PIU' QUELLI DI
UNA VOLTA!**



Quanto vale il canto degli uccelli al mattino?

Lo sapremo quando l'avremo perso per sempre.

Per proteggere gli uccelli dallo sterminio di ogni anno abbiamo bisogno anche del tuo aiuto.

Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli

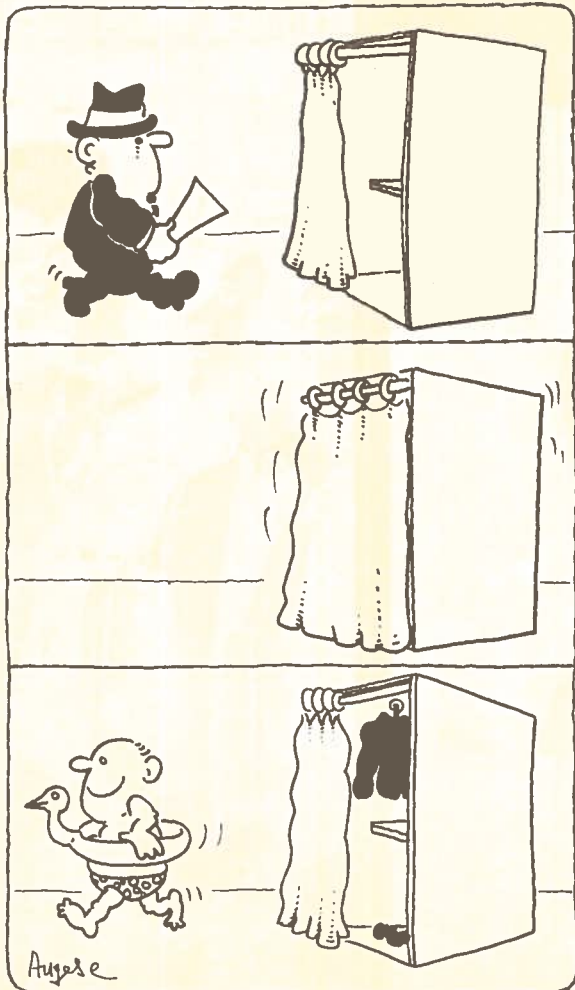
Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli
Lungarno Guicciardini, 9 50125 Firenze.
Desidero farmi socio della Lega per proteggere gli uccelli

Nome _____
Cognome _____
Eta _____ Indirizzo _____

Vi invio la quota di L. 5.000 (3.000 per i minori di anni 21) a mezzo CC/P n. 5/20432. Questo mi darà diritto anche ad un abbonamento alla vostra rivista bimestrale.



OGNI ITALIANO FINANZIA
UN PO' DI DC., UN PO' DI P.C.I.
UN PO' DI P.S.I., UN PO' DI PSDI (ORSO)
UN PO' DI PRI, UN PO' DI MSI (AHI)
UN PO' DI DN, UN PO' DI PLI (POME?)
UN PO' DI PDUP, DI PR, DI D.P.
E UN PO' DI VOLKSPARTEI (ANCHE CHI E' DI TRAFFAN)



Videla passa, l'Argentina resta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALI

Paolo Bugialli
Alfredo Todisco
Alberto Bevilacqua

Una stagione di particolare crudeltà e violenza incombe sui cinque continenti. Il fenomeno, diffuso e al dettaglio, insidia il nostro pianeta. Riusciranno i mondiali di calcio a disintossicarci? Noi, infatti, ci andiamo lentamente abituando alla escalation del Male che percuote, in misura diversa, le società contemporanee.

Non possono essere tutti poliziotti travestiti, noi non ne percepiamo tutto il grave significato perché subiamo un processo di abitudine: ma i tassisti che ti capiscono straniero, rifiutando il pagamento della corsa, dicono « atencion ».

Non possono essere tutte poliziotte travestite le cameriere che trasformano l'avversario nel nemico Assoluto, e che mentre dormi, entrano in punta di piedi, e ti mettono il pacco sul comodino. Forse non abbiamo una percezione adeguata di quello che sta avvenendo. Penso ai mondiali messicani di otto anni fa, alle strade deserte, ad un paese bloccato: mi ritorna esatta la sensazione di camminare in una specie di assenza di umanità. La crudeltà e la violenza che guadagnano terreno nella civiltà contemporanea sono probabilmente il portato di una selezione maligna. Non possono essere tutti poliziotti travestiti. E quelli che sentendoti italiano vanno a cercare un pianista che ti suoni? O sole mio, antica nostalgia! Piccolezze si dirà; ma c'è una differenza qualitativa fra lo scontro armato cavalleresco (quello che ebbe espressione nelle guerre en dentelles) e i mondiali di calcio. E pur con l'ipoteca del puro diversivo, intossicato da tanti veleni il nostro pianeta saprà ancora smemorarsi, blandito dalle ultime acrobazie di Rivelino? Uno spartito rossiniano: nell'era dei rettili dominava l'aggressione di tutti contro tutti, allora? Lasciamo che i calciatori giochino i loro campionati mondiali, che centinaia di milioni in tutto il mondo se li godano! Piccolezze si dirà.



I Fiori del Male

Son passati 80 giorni dal tragico 16 marzo e Antonio Spiriticchio è sempre là, all'angolo di via Fani. Spiriticchio è il fioraio ambulante a cui le BR bucarono le ruote del furgone per non farlo essere presente al rapimento Moro. « Antonio, cosa ricordi di quei drammatici giorni? ». « Gigli. Anche rose e garofani ma soprattutto gigli, tanti tantissimi gigli bianchi ». « E dell'uccisione di Moro? ». « Lo Stato non poteva cedere al ricatto. Quel giorno ho venduto tutto, nel furgone non c'era più neppure un petalo ». « Antonio, quale pensi sia il significato di tutta la vicenda? ». « Fiori, non opere di bene ».

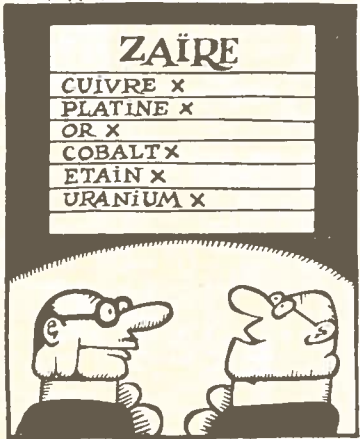
IO SONO IO (O NO?)

Un senatore democristiano alla ricerca di se stesso

L'ARRESTO DI GIOACCHINO LANZA TOMMASI DI LAMPEDUSA!



ATTENZIONE ALLE MINE!



- NESSUNA PERDITA?
- NO! VA TUTTO BENE

Falsa la lettera firmata De Vito

Sul Corriere di ieri è stata pubblicata una lettera pervenuta alla direzione a proposito di un articolo di fondo dal titolo « Non è morto perché si ricominciò come prima ». La lettera conteneva pesanti giudizi sulla stessa etica della professione giornalistica. In seguito alla pubblicazione, il senatore Salverino De Vito, vicepresidente del gruppo democristiano di palazzo Madama, così ci ha scritto:

« Gentile direttore, in relazione al corsivo « Che pena fare il giornalista » apparso sul « Corriere della Sera » di mercoledì 31 maggio. La informo di non aver mai scritto, né immaginato di scrivere, la lettera che mi si attribuisce.

« Essa costituisce quindi un grossolano falso contro di me e contro di lei, che qualifica adeguatamente l'autore.

« La prego pertanto di voler pubblicare con lo stesso rilievo questa mia smentita.

« Le sarò grato se vorrà farmi avere il testo firmato della lettera pervenuta al Suo giornale, per ogni opportuno accertamento.

« Distinti saluti. Salverino De Vito »

Siamo lieti di apprendere che il senatore De Vito non è l'autore di quella lettera e che quel tipo di « stile » (se il termine non è eccessivo...) non è il suo. Anche noi vorremmo sapere come, su carta intestata del Senato della Repubblica e con firma falsificata, si possano scrivere giudizi che, insieme alla colpa d'essere anonimi, hanno quella altrettanto imperdonabile d'essere volgari.

Egregio Direttore.

premetto di essere il solo e autentico Salverino De Vito, senatore della Repubblica e vicepresidente dei senatori democristiani, e, a testimonianza di ciò, firmo questa lettera con le mie proprie impronte digitali.

Mi rivolgo a Lei, perché l'intera stampa italiana ha deciso il black-out sul mio caso, boicottando sistematicamente ogni mio intervento.

Tutto è cominciato con una lettera di mio pugno, inviata al Corriere della Sera e pubblicata mercoledì 31 maggio, nella quale esprimevo alcuni duri giudizi sulla stampa italiana. Con mia grande sorpresa, lo stesso giornale, il giorno dopo, in un articolo che qui allego, titolato spudoratamente: « Falsa la lettera firmata De Vito », attribuiva il mio scritto autentico a un simulatore e riportava invece brani di una presunta lettera di smentita a firma Salverino De Vito, che io non ho mai scritto.

I redattori del Corriere, cui mi sono rivolto per un bonario chiarimento, mi hanno trattato da impostore; da allora in poi, ogni altro giornale ha respinto i miei appelli e le mie smentite, trattandoli da falsi grossolani.

Intanto il vero simulatore, cioè il falso De Vito, continua impunito ad agire nell'ombra: l'altro giorno i commessi del Senato mi hanno messo alla porta, affermando che il « vero » De Vito era già passato a ritirare lo stipendio; mia moglie finge di non riconoscermi e mi impedisce l'accesso in casa (potrei giurare che il falso De Vito dorma nel mio letto). Talvolta, assalito dallo sconforto, io stesso mi pongo l'atroce dilemma: sono o non sono Salverino De Vito?

Morte all'impostura!
Che la verità trionfi

Salverino De Vito

SCONVOLGENTE!

Triangolo della morte a Roma

Migliaia di persone scomparse nel nulla in pochi mesi

Roma — Stranissimi fenomeni di annullamento delle ordinarie coordinate spazio-temporali stanno seminando il panico nella nostra città.

È ben noto agli esperti che fenomeni di tal genere interessano da tempo il nostro pianeta, si pensi al famoso triangolo delle Bermuda o alla vallata dello Jamma. Ma anche qui a Roma, e sotto i nostri occhi, lo spazio euclideo si va dissolvendo e la graziosa semiretta del tempo rischia di svanire. Il fatto è a dir poco inquietante.

Lo spazio pendolare misto

Alcuni prolegomeni a questo fenomeno erano già stati segnalati negli anni scorsi, quando con una certa apprensione alcuni topologi fecero notare che la gran parte dei romani, lungi dal vivere in un ordinario spazio a quattro dimensioni, vi-esse in uno spazio pendolare misto: cioè uno spazio formato da un binario e due terminali, e in assenza totale delle più oneste coordinate temporali. Si parla di alcuni che viaggiavano sul binario già alle 6,15 del mattino.

Flatlandia

La vita su di una semiretta però non costituisce un grosso problema scientifico, dopo che nella seconda metà dell'800 il reverendo Abott Abott lo ha affrontato e risolto nel suo celebre trattato Flatlandia. Esistono problemi di dettaglio non risolti però dal ponderoso lavoro del reverendo: in particolare, per lo spazio pendolare misto, l'orientamento rimane un mistero. In termini rigorosi non si capisce il verso del vettore spostamento, in termini concreti il problema è che gli infelici abitanti dello spazio in questione non capiscono se vanno da casa in ufficio o viceversa.

Il triangolo misterioso

Ma veniamo agli ultimi fatti: in seguito ad alcune segnalazioni giunte in redazione e alle lettere pubblicate qui accanto, il Male ha aperto un'inchiesta esclusiva sul fenomeno delle sparizioni. I risultati sono stati sorprendenti: negli ultimi sei mesi nel piccolo triangolo Campo dei Fiori, piazza Navona, Pantheon sono scomparse ad un primo accertamento 41.533 persone, senza parlare poi di cani, gatti ed animali vari.

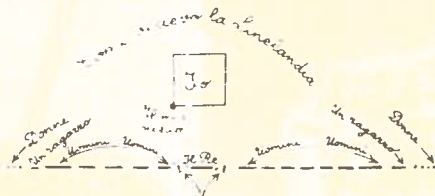
La brevità del tempo e l'af-

fanno di arrivare rapidamente a far luce su questo mistero, ci ha spinto a formulare una ipotesi teorica forse azzardata, (siamo in attesa comunque di conferme sperimentali) che però a prima vista sembra poter dare dei frutti.

L'ipotesi è questa: la trasformazione di gran parte del tessuto urbano in uno spazio pendolare misto aveva già da tempo alterato l'equilibrio topologico

migliori redattori (e Marlowe era con loro) sono svaniti nel nulla dopo essere penetrati nel triangolo della morte.

Grazie però a precisi e preziosi strumenti di rilevazione, siamo in grado di percepire la loro presenza all'interno del triangolo e dai nostri monitors seguiamo il loro triste vagolare, di cui a dire il vero non capiamo del tutto lo scopo. Probabilmente attraverso la regolarità



della città. Negli anni scorsi si era gradatamente giunti ad un equilibrio instabile di questo tipo: uno spazio pendolare misto che copriva gran parte della città ed una serie di zone più o meno estese a curvatura di tipo Riemanniano, cioè a curvatura negativa. Questa seconda situazione interessava in massima parte il centro storico.

Questo equilibrio instabile si è retto faticosamente fino al 1977, poi alcune perturbazioni ne hanno alterato definitivamente la struttura: la curvatura negativa dello spazio riemanniano si è definitivamente rinchiusa; 41.533 persone sono prigioniere di uno spazio ormai privo di ogni coordinata.

Vivere col buco nero

Lo spazio atipologico ha inghiottito migliaia dei nostri concittadini. Anche il Male ha le sue vittime, alcuni dei nostri

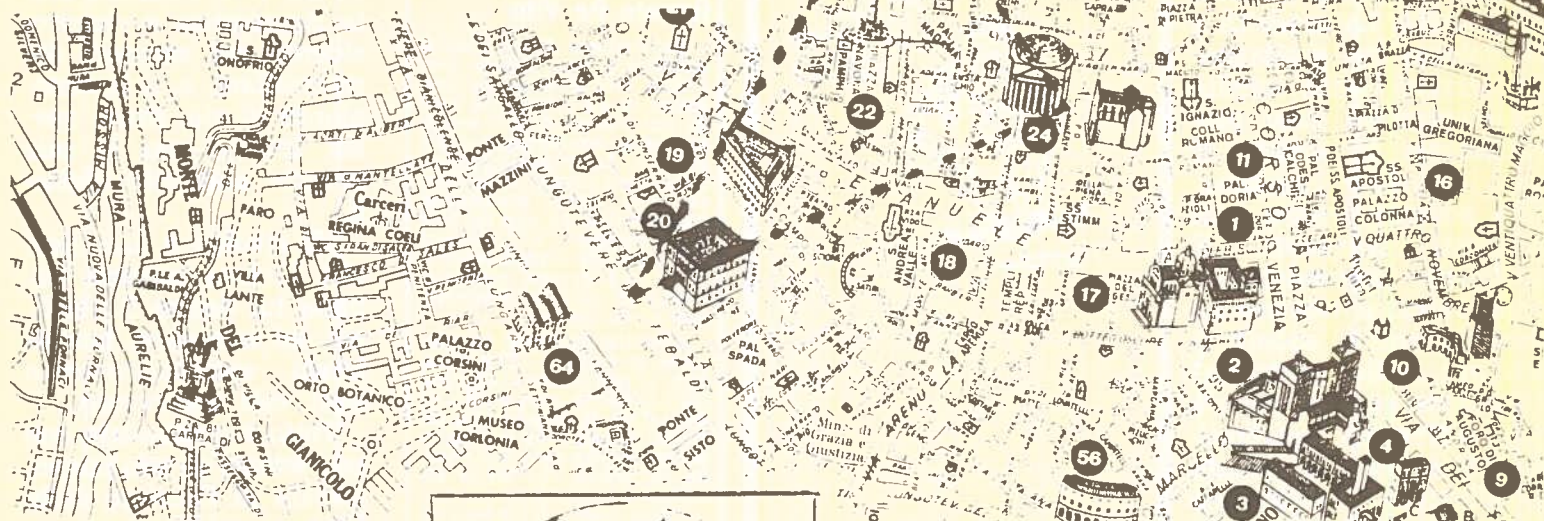
dei loro percorsi (fanno sempre lo stesso giro) cercano di ripristinare un ordine nel loro spazio stravolto. Ma, ed è qui il dramma, migliaia di altre persone fanno nello stesso tempo lo stesso giro solo leggermente sfasato: un caos che nasce dalla ripetizione. Ecco il mistero che si nasconde nel triangolo della morte.

(a cura del centro di topologia urbana del Male)

Ultime notizie

Scoperto un buco nero * a San Lorenzo.

* Un buco nero è un fenomeno dello spazio infrastellare, alquanto oscuro (il nome lo dice del resto), l'ipotesi più accreditata è che tutte le particelle energetiche dai fotoni (particelle di luce) ad ogni sorta di mesoni, quarti raggi alfa, beta, gamma nei pressi del buco nero scompaiono.



Caro Male, non sapendo più a chi rivolgermi, ho deciso di farti conoscere la terribile disgrazia che mi è capitata tra capo e collo.

Sono la mamma di un impiegato di 37 anni: Luigi F. che da due mesi è scomparso senza più dare notizie di sé. Dall'età di 19 anni ha lavorato regolarmente dalle nove del mattino alle otto di sera percependo sempre uno stipendio di 220.000 che, unito alla pensione di 43.965 del mio povero marito, ci permetteva di vivere (se questa è vita n.d.r.). Il mio ragazzo non ha mai avuto vizi particolari, se si escludono il brodo di pollo e i calzini celesti che portava sempre, ma due mesi fa è uscito per prendere un caffè nei pressi della piccola azienda di tessuti dove lavorava e non è più tornato. Vi prego fate qualcosa voi per aiutare una povera madre in pena a ritrovare il suo unico bene.

PS - Vi allego una sua foto e una piantina della zona in cui è stato visto l'ultima volta. Era vestito con una giacca grigia, pantaloni neri e naturalmente calzini celesti.

Con i migliori ringraziamenti al direttore.

Vanda F.

Caro direttore,

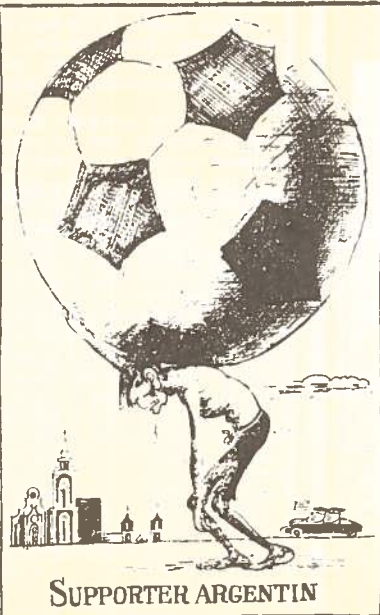
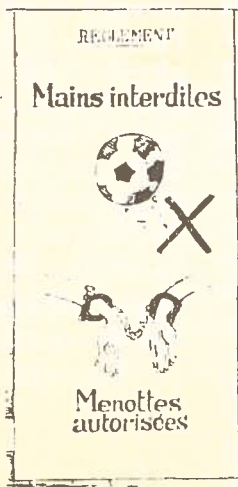
è già la terza volta che ti scrivo e spero che adesso la mia lettera venga pubblicata. Quello che voglio sottoporre è un caso a dir poco inquietante, si tratta dell'improvvisa e misteriosa scomparsa del mio migliore amico Alberto Tarallini. Alla Polizia mi hanno detto «che vuole fare ogni giorno se ne perdono decine da quelle parti, lasci stare troverà un altro amico». Ma io non mi dò per vinto. Sto cercando di ricordare tutti gli avvenimenti più recenti visitando i luoghi dove passavamo la giornata, alla ricerca della sia pur minima traccia.

Ci vedevamo alle 2 nel noto spaccio di alcolici di Campo dei Fiori dopo le 6 abbastanza alterati tentavamo di arrivare alle scalette di piazza Navona dove assieme ad altri amici si cantava e si suonava: vecchie canzoni dei Beatles e di Bob Dylan, più tardi, dopo un po' di colletta si arrancava fino al Pantheon dove stavano tutti gli altri e così terminava la giornata. Ho chiesto a tutti gli amici ma nessuno ha più visto Alberto da due settimane; solo un barbiere, sito nei pressi, che spesso ci guardava ha detto: «passava qui vicino e ad un tratto è stato come risucchiato». Lascio a Te cortese direttore trarre tutte le conclusioni del caso, io sono disperato.

Suo Lanfranco Bacinelli

PS - Il barbiere non vuole che sia fatto il suo nome.

6 I MONDIALI VISTI DAL CANARD



SOLUZIONE DELLE PAROLE CROCIATE PUBLIFICATE NEL NUMERO PRECEDENTE

PAROLE CROCIATE

1	O	M		3	N	4	O		5	D		
6	D	I	F	F	I	C	I	L	E			
10	I	R	A						11	G	A	S
			12	A	T	M				O		C
13	E	G	Q				14	S	O	S	15	A
							16	P	O			R
17	R	I	18	V	O	L	19	U				T
			20	P	P	O	R	R	E			

KATANGA!

BY KAREN

ROMANZO DI GUERRA E AMORE

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE (IL MALE N° 9)

Nella opulenta villa di Mr. Tromba la vita scorreva lenta. Il servitore Mobu obbediva in silenzio. La nipotina milanese soffriva i sensi di colpa. Ma la guerra arriva a Kolwezi: Mobu prende il potere. Mr. Tromba tenta di offrirla la seducendo la nipote in cambio della vita, ma questa si ribella e lo picchia. Finalmente i Katanghesi entrano in città...

PASSANO COSÌ ALCUNI GIORNI

COSA FARETE ORA DI NOI?

NON SAPPIAMO ANCORA SE CUOCERVI IN PENTOLA O FARVI A FETTE

EH! MOBU IL CIELO E' COPERTO DI FARFALLE!

BUM!

TATATA SVANG BUM
TATATA BANG BANG
TATATA BANG BANG
TATATA BANG BANG
TATATA BANG BANG
TATATA BANG BANG
TATATA BANG BANG
TATATA BANG BANG

VIVE LA FRANCE!

PER LA MADONNA!

BANG!

¡ PARA! ¡ PARA!
E' ARRIVATA LA LEGIONE STRANIERA A SALVARCI! FIGLIOL MIO ABBRACCIAMI!

ABBRACCIAMI!
MA CHE CAZZO VUOI FROCIO DI MERDA!

SONO VENUTO QUI IN MISSIONE UMANITARIA MICA A FARE LE PORCHERIE!

MA SIETE IMPAZZITO !!!
VIENI CON ME PUPA CHE TI DEVO SALVARE

DIO MIO! MA E' UN MASSACRO!

NO SIGNORINA E' LA LEGIONE STRANIERA!

AVANTI! METTITI QUI CON GLI ALTRI PROFUGHI!

CHE FURIE QUESTI LEGIONARI!

SALVE! SONO IL COLONNELLO VICTOR ORA CARI I MIEI PROFUGHI PREPARATEVI A CORRERE DOVETE RAGGIUNGERE GLI ELICOTTERI!

NON VICTOR IL LEGIONARIO DEI BANFI (M.D.A.)

A SUD EST FACCIAMO FUOCO NOI CON LA PERFEZIONE DELL'INDUSTRIA BELLICA FRANCESE!!!

AL CENTRO DI QUESTO TIRO INCROCIATO CI SONO 10 METRI DI TERRA DI NESSUNO!!

ALLA VOSTRA DESTRA CI SONO LE BATTERIE KATANGHESI CHE SPARANO CON KATIUSCE SOVIETICHE

ALLA VOSTRA SINISTRA LE TRUPPE DI MOBUTO BOMBARDANO CON CANNONI KLAUS 416 DI FABBRICAZIONE TEDESCA!

FINALMENTE DI NUOVO ARIA DI GUERRA!

MADE HIA!

CHE BELLO PARE D'ESSERE AL CINEMA!

E VOI? VOI COSA FATE?

NOI SIAMO LA LEGIONE STRANIERA! NON SIAMO MICA SCEMI, GLI ELICOTTERI CE LI ABBIAMO QUI!!!

VOI DOVRETE CORRERCI SOPRA PER 500 METRI POI LI SONO GLI ELICOTTERI

PRONTI !!!
VIA!

CORRERE!
CORRERE

ECCO L'EROICO ARBITRO DELLA GUERRA MONDIALE CHE SI LANCIA NELLA HISCHIA!

SONO PAZZI!

CHE CAZZO FAI BASTARDO! PERCHÉ NON CORRI!

SONO INCIAMPATO!

BUM!

TATATA

ALCUNE CENTINAIA DI MORTI PIU' TARDI I NOSTRI EROI GIUNGONO AGLI ELICOTTERI

AVANTI SALTATE SU! QUESTA E' UNA MARATONA COMPETITIVA!

VOOP VOOP VOOP

MA VOI SIETE PAZZI! E CHIAMATE TUTTO QUESTO UNA MISSIONE UMANITARIA !!!

HO PERSO MOGLIE E 3 FIGLI MA ERANO ANNI CHE NON MI DIVERTIVO COSI!

SENTI BAMBINA VEDI DI NON ROMPERE I COGLIONI

MACCHE ROMPERE I COGLIONI! IO VADO ALLA CONVENZIONE DI GINEVRA!

A ME M'HA ROTTO I COGLIONI E A TE CHARLS

ANCHE A ME!

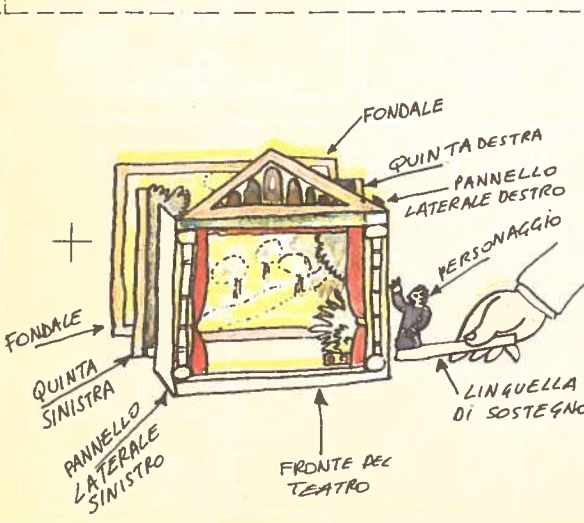
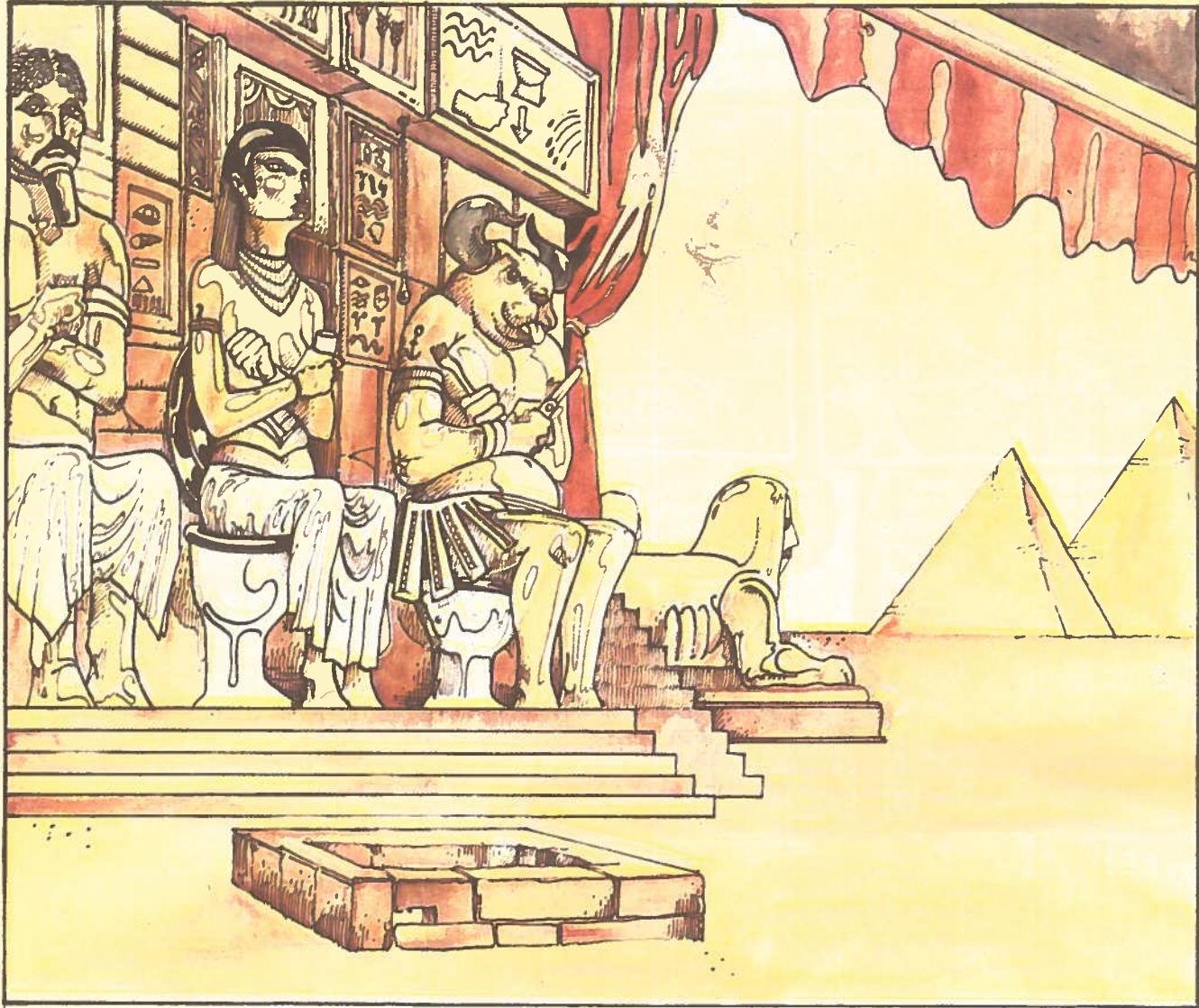
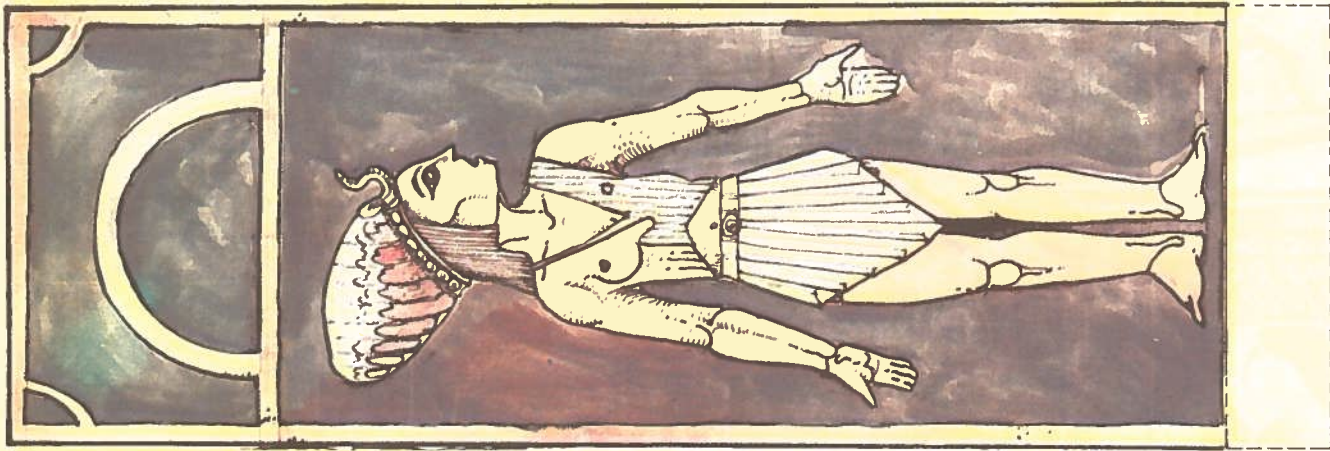
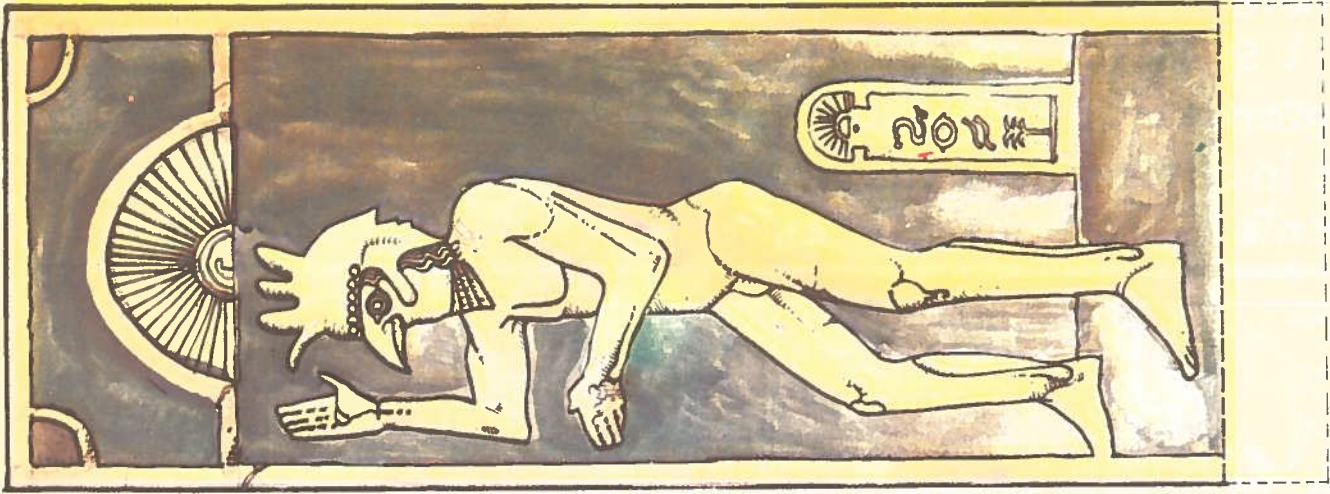
IO SCRIVO AD AMNESTY INTERNESCIÓNALI AL TRIBUNALE RASSEL! AL PAPA!!!

AAA AAAH!

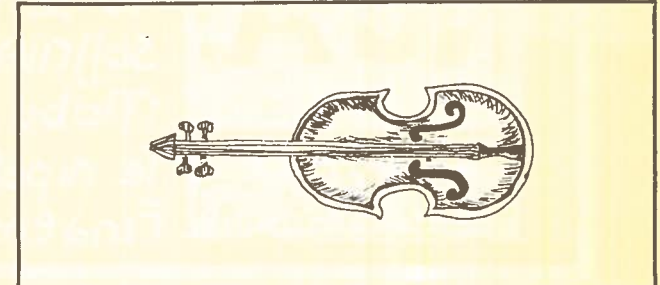
...KAREN IL MAGNIFICO

FINE.

IL FINANZIAMENTO PU



qui a fianco c'è il libretto che noi vi proponiamo. Dovete tagliarlo e piegarlo a fisarmonica. Diventerà un vero mini libretto! Potete così seguire le note opera di Rossini-Melik.



Uno scherzo ai socialisti!
Mapin mapon!
Coro: Che bella vita il de-mo-cristian!
Che bella vita il de-mo-cristian!!
E ormai duura da trentann!
E ormai cùra da trentann!
Trent-ann!
Ann!!
Annn!!!
Trentin?
Coro: ma noo trent-ann!
Trentiin?
Coro: Ma noo trentann!! Trent-ann!!
Annnnn!!!
(cala il sipario)

Democratistian?
Democratistian?
Democratistian!! An! An! Annn!!!
Democratistian:
A me a me piace fare a me piace fare il democristian!
Così posso ricattare!!
Mapin mapon!
Così posso derubare!!
Mapin mapon!
Ricavare le tangenti!
Mapin mapon!
Incassare emolumenti!
Mapin mapon!
Ed infliggere tormenti!
Mapin mapon!
Far passar da deficienti!
Mapin mapon!
Uno schiaffo ai comunisti!
Mapin mapon!

se in prigione se in prigione se in prigione
se in prigione devo andar!!
Coro: Non convieene faar cantar
se in prigione deve andar!!
(l'orchestra esegue il ritornello dell'aria del coro)
Coro: Chi è che viene chi è che viene
chi è che viene zumpappà!!
Zum zum papà!!
Zum zum papà!!
Solita voce soprano dal coro:
Piano piano piano viene un democratistian
Coro:

Domenica è sempre domenica...
Al primo sentor di pericoli
s'è data tutta quanta la città...
Uomo in frak:
Ma chi siete? Ma che fate?
Che volete voi da me? Voi mi state, voi mi state voi mi state a ammanetter!
Ammanetter!! Ammanetter!!
Carabinieri!
Ieri...
Siam carabinieri di qualità!
Uomo in frak:
Non convieene non convieene
non convieene far cantar

Scandalo qui!! Scandalo qui!!
Il direttore di qualità!
Sono democratico! Sono simpatico!
Tutti mi cercano per lavorar
Son corruttibile, sempre acquistabile
Parapapierero paricero papà!
Coro: Parappappà... parappappà...
Ha un cilindro per capello
un assegno nell'occhiello
e sul candido gilet...
(attimo di sospensione, rumore di passi)
Chi è... chi è? Chi è chi è?!
(entrano correndo due carabinieri)
Carabinieri!

La scena è al buio: solo il coro è illuminato. Il coro è composto di sottosegretari e uscieri)
Coro: Chi è che viene chi è che viene
chi è che viene zumpappà?
soprano dal coro: E' un ministro o un assessore?
Un maestro o un direttore?
Lo rincorron due carabinieri
mamma mia che disonori!
Che disonori!
non!!
non!!
(entra in scena correndo un uomo in frak, col cilindro levato verso il pubblico in segno di saluto)
uomo in frak:

OPERETTA IN UN ATTO

IL GANZO LADRO

MUSICHE DI ROSSINI
LIBRETTO DI MELIK

PUBBLICO DEGLI SPARTITI

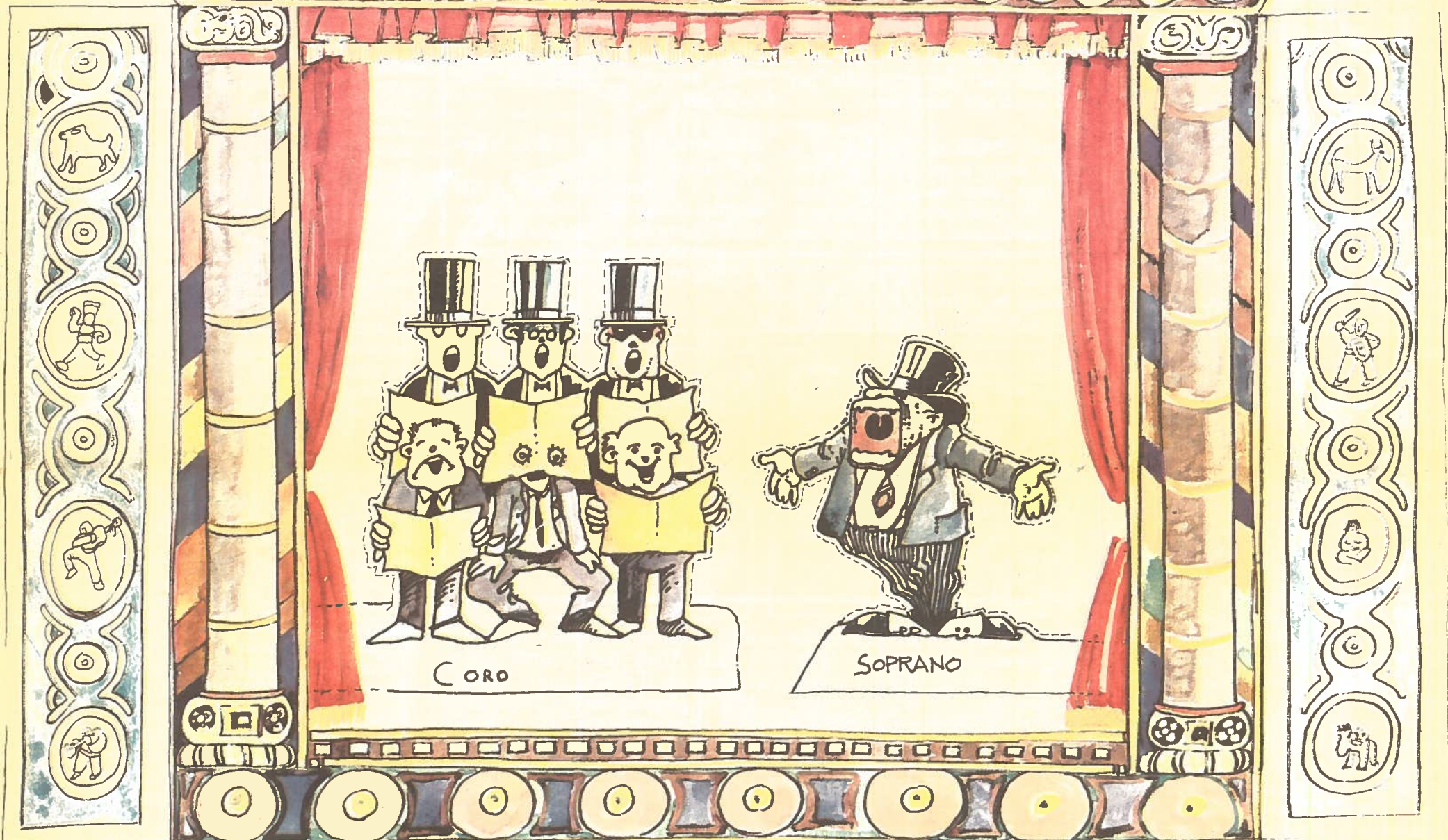
TEATRINO?

IL TEATRINO CHE COSTI CI PREGIAMO DI REGALARVI E' SICURAMENTE STUPENDO. PARTORITO DALLA GENIALITA' DELL'INTERA REDAZIONE DE "IL MALE" RIUNITA A MERENDA E' STATO REALIZZATO DA GIOVANNA, FRANCOISE, KAREN ED ENZO. E' UN VERO TEATRINO COL QUALE POTRETE DARVI ALLA LIRICA. (COME AVETE VISTO QUI ACCANTO VI FORNIA. MO ANCHE IL LIBRETTO INEDITO DI UNA OPERA POSTUMA DI ROSSINI-MELIK)

ISTRUZIONI PER L'USO

RITAGLIARE TUTTE LE PARTI DEL TEATRINO AVENDO PREVEN- TIVAMENTE INCOLLATE SU CARTONCINO BUSTO. FISSARE QUINDI SU UN ALTRO PEZZO DI CARTONE LA FACCIA.

TA DEL TEATRINO PIEGANDO I PANNELLI LATERALI DI FIANCO PER 90° GRADI. POI PARALLELAMENTE (DIETRO) LE "QUINTE" E IL FONDALE. LA TECNICA CHE VI CONSIGLIAMO PER FISSARE LE "PARETI DEL TEATRO" E LA SEGUENTE: TAGLIARE PER IL VERTICALE LA "LINGUETTA" CHE FA' DA BASE ALLE VARIE PARTI DEL TEATRINO, PIU' VOLTE DI MODO DA OTTENERE UNA SERIE DI LINGUETTE, PUI' STRETTE E PIEGARLE ALTERNATIVAMENTE UNA AVANTI E UNA INDIETRO, COSPARGERLE DI COLLA E FISSARLE AL CARTONE CHE SERVIRA' DA BASE. PER AUMENTARE LA TENUTA FISSARE ULTERIORMENTE LE LINGUETTE AL CARTONE USANDO UNA STRISCIA DI CARTA E UN PO' DI COLLA (O SKOTCH). PER QUANTO RIGUARDA I PERSONAGGI FISSARE UNA LINGUETTA DI CARTONE AB BASTANZA LUNGA E ROBUSTA ALLA BASE DELLE FIGURE IN MODO DA POTERLE MANOVRARE FACILMENTE.



PANNELLO LATERALE

LINGUETTA DI SOSTEGNO

DAVANTI DEL TEATRINO

PANNELLO LATERALE



CARABINIERI



DEMOCRISTIANO



UOMO IN FRACK



DISEGNO DELLA SERIE "IL SI E' TOLLERANZA!"

TOLLERARE O NON TOLLERARE?

Il dilemma di Minamata

di Dario Paccino

Il Mediterraneo si sta trasformando in una cloaca « radiosa ». Mangiamo pesce come al mercurio come tonno.

Il rimedio per i progressisti? « Dignitosi rapporti internazionali »

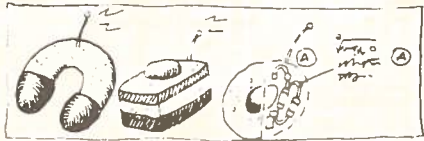
Nel '76 fu concessa una dilazione di due anni alle imprese di Roma e provincia che inquinavano oltre il « tollerabile » (c'è un livello di inquinamento, che le autorità definiscono, oggettivamente di intossicazione e intossicabilità). Si disse ai padroni: « rimediate, due anni di tempo per farlo, altrimenti dovrete chiudere ». E oggi l'assessore provinciale Giovanni Petrini manifesta ai giornali il timore che a rischiare la chiusura sia il 70-80 per cento delle imprese. E piange « non si può applicare la legge in danno di chi lavora. Procedere a tappeto, mandando sul lastrico migliaia di operai, è come se, invece di dare l'allarme, si procedesse direttamente a un bombardamento ».

Più che probabile che questo Petrini sia un forcaiolo, e perciò si capisce che preferisca farci morire d'inquinamento piuttosto che toccare i padroni. Ma Renzo Pirino!? Collabora a *Sa Sardinia* un organo dell'autonomismo sardo in nome di quello che, regnante Stalin, si chiamava progressismo.

Scandalo diplomatico a Mosca Tutta un microfono l'ambasciata Usa

USGA, di Mosca, Ap. Ancora una volta sofisticati apparecchi elettronici sono stati scoperti nell'ambasciata americana a Mosca. Lo ha annunciato a Washington il portavoce del Dipartimento di Stato. Ha fornito alcuni dettagli sugli immediati riflessi della nuova « sorpresa ». Dopo la scoperta del microfono elettronico, avvenuta domenica scorsa, il governo di Washington ha presentato una formale protesta all'Unione Sovietica. Ha detto Thomas Reston, che si è tuttavia rifiu-

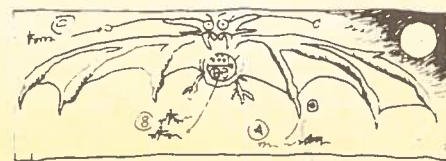
Guai sempre più grossi per la rappresentanza diplomatica americana a Mosca. Dopo il famoso microfono installato nell'occhio di un'aquila di gesso, dono dei sovietici all'ambasciatore americano, dopo i quaranta mi-



1) Pasticcini con microspia per il controllo inconscio;

crofoni scovati nel '64, lungo le pareti della segreteria dell'ambasciata, ecco saltar fuori oggi un'intera rete spionistica d'ascolto, mimetizzata in un pozzo segreto, collegato con un tunnel sotterraneo.

Ormai la situazione si è fatta insostenibile: in occasione delle



2) Pipistrelli meccanici telecomandati per l'ascolto notturno;

Be', nell'ultimo numero di *Sa Sardinia* non troviamo un osanna ai cacciatori, indicati come providenziali correttivi ecologici per liquidare volatili superflui e dannosi? Dove, con gli attuali chiari di luna, Pirino abbia visto tanto carname volante, non è rivelato.

Il fatto è che Pirino stravede per progressismo. Sì, perché a San Gavino c'è una fonderia per la produzione di pallini da caccia, che « rischia di essere smantellata per la scarsità di richiesta da parte del mercato ». In difesa degli operai dunque.

Giorgio Nebbia uno dei nostri più prestigiosi ecologi almeno non parla di operai. Dice: « Duecento milioni di individui e nu-



3) Giardiniere ucraino con impianto rice-trasmittente incorporato (in caso di necessità si disintegra automaticamente);

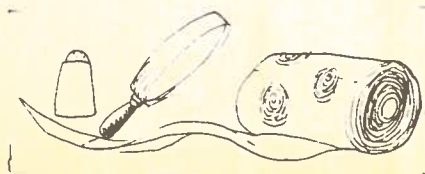
riunioni più importanti, l'ambasciatore, non sentendosi al sicuro tra le pareti del suo studio blindato, è costretto a imbarcarsi su un aereo e a riunire i suoi



4) Radio muta. (Sembra un normale apparecchio radio; invece è collegato con "Igor", il cervello elettronico del KGB);

collaboratori nella fedele Germania.

Ma i supertecnici del KGB stanno elaborando sistemi spionistici sempre più sofisticati. Ecco, in anteprima, le più recenti e maligne invenzioni.



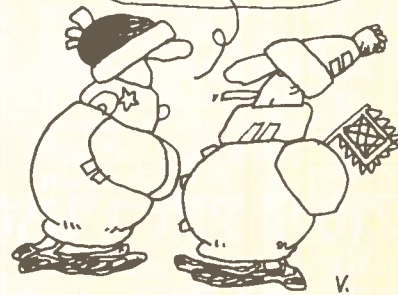
5) Carta igienica foto-sensibile (le spie interne useranno gli scarichi dei gabinetti, per inviare alla centrale fotocopie dei documenti più importanti).

merosissime industrie scaricano i loro rifiuti nel Mediterraneo. Limitando il nostro conto soltanto alla popolazione, si può calcolare che ogni anno da 5 a 10 miliardi di chilogrammi di sostanze organiche finiscano in mare. Bisogna aggiungere i residui degli animali delle attività agricole. Inoltre fra i rifiuti vanno inclusi i composti chimici. C'è il traffico col suo strascico di piombo tetraetile. E ci sono le scorie radioattive.

« Il Mediterraneo insomma si trasforma in cloaca « radiosa », come dire che è minacciato l'intero quadro biologico che va da Gibilterra a Porto Said a Istanbul. Il rimedio? « ...della buona politica, dei dignitosi e fermi

"IL PEI DICE DI VOTARE NO PER NON CREARE UN VUOTO LEGISLATIVO"

PER IL FINANZIAMENTO INVECE IL PROBLEMA E' UN VUOTO DI CASSA



rapporti internazionali, la ricerca scientifica ».

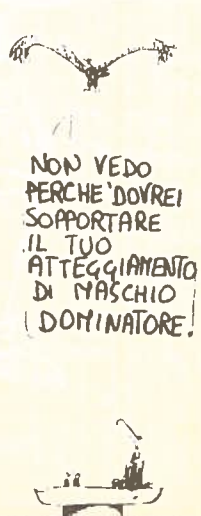
Bene, tutti sanno come salvare il mondo: il forcaiolo Petrini sacrificandoci sull'altare del profitto, il progressista Pirino pagando con la distruzione dell'avifauna, il progressista Nebbia ponendo a fondamento di tutto buon governo, dignità, scienza. E se la realtà fosse quella di « Riprendiamoci la natura », uscito con una copertina dove si vede un Agnelli apocrifo che afferma « l'inquinamento è mio e me lo gestisco io »?

Di che cosa siano capaci boss di questa levatura s'è visto a Minamata, una piccola baia del Giappone, dove la Smin-Nihon Chisso-Hiryo scaricava mercurio fra tonnellate di rifiuti. Ne è venuta, in forma epidemica, una intossicazione neurologica, individuata e definita nel '56 dal dr. Hajime Hosckawa come morbo di Minamata, rivelato da una serie di sintomi uno più grave dell'altro: anomalie dei movimenti, deformazioni somatiche, convulsioni, paralisi, ecc., con conclusione finale, in molti casi, nel decesso. La Smin-Niho denunciò il dottor Hosckawa, che aveva collegato il morbo col metilmercurio, come calunniatore, provocatore, nemico della patria. Ci sono voluti 15 anni, e 116 contaminati (43 dei quali defunti), non per emarginare come criminali di pace padroni e tecnici della Smin-Niho, ma semplicemente per stabilire un inquinamento « tollerabile », che dura tuttora, su scala mondiale, tant'è vero che l'11 maggio scorso sono state sequestrate al numero 13 tonnellate di pesce. al mercurio, e ciò senza che nessuno abbia pensato ad arrestare l'autista dell'autotreno.

Dario Paccino

LE BARON NOIR

GOT ET PETILLON



JIGA MELIK CONTRO M. LE CORBUSIER

La volta che Jiga Melik per sfidare le Corbusier si fece calare in un tombino di Parigi, e ci restò una settimana

La volta che Jiga Melik per sfidare Le Corbusier si fece calare in un tombino di Parigi, e ci restò una settimana.

Paris, le 10 Juin 1929

Caro Diario,

avevo letto sul *Nouvelle Patisserie* che Le Corbusier, quell'architetto che quest'anno va per la maggiore con le sue strampalate teorie su dove sistemare le case senza perdere un millimetro di sole, teneva una conferenza all'Operà su queste sue corbellerie. Non potevo mancare!

Fissai un appuntamento con la combriccola di Gaston: giovedì alle venti e trenta davanti all'Operà e che l'italiano Sparagnà non mancasse di portare l'amo e il filo come le altre volte...

Al'appuntamento non mancava nessuno, d'altra parte la serata prometteva di essere storica: io indossavo la mia marsina oramai celebre in tutti i salotti di Parigi, perché lascia intravedere parte delle natiche. Sparagnà mi fece subito una strizzatina d'occhio, e entrando nel foyer me ne fece un'altra per assicurarsi che io avevo capito che lui aveva capito...

Avevo preso un posto in prima fila in modo che quel mentecatto di Le Corbusier potesse vedere con chiarezza il disprezzo di Jiga Melik e che Jiga Melik potesse vedere con altrettanta chiarezza il clou della serata! Quando Le Corbusier salì sulla



Jiga Melik sperimenta la sua «città catacombale»

pedana dell'oratore, ostentatamente non applaudii, sferzandolo anzi con uno sguardo dei miei... Egli finse di non darsene pensiero e attaccò con le sue consuete farneticazioni: del tipo che le città sono tutte uguali, che le strade sono tutte uguali, e via di questo passo, insomma una cosa del tutto intollerabile! Fu a questo punto che feci il segnale.

Tutto andò nel modo previsto: quando l'amo fu davanti al naso di Le Corbusier, manovrato destralmente da Sparagnà che se ne stava a 8 metri d'altezza, nel gabbiotto del macchinista, agganziò gli occhiali portandosi via. Le Corbusier cominciò a fargli parole incomprensibili finché facendo un passo indietro non cadde dalla pedana urlando «Melik maledetto!!!». Io balzai sulla pedana e spiegai che non doveva maledire me, ma sua madre per averlo partorito così idiota!!! Quindi illustrai brevemente l'inconsistenza della sua teoria della Città Radiosa rispetto al mio decisivo progetto della Città Catacombale. Proprio mentre mi accingevo a tratteggiare gli indubbi vantaggi della vita sotterranea fui raggiunto da una poltroncina di damasco scagliatami dall'irriducibile Le Corbusier che si era ripreso dall'incidente degli occhiali. Prima di perdere i sensi mormorai una bestemmia serbo-croata «Hojmlasek!!!».

Jiga

Paris, le 17 Juin 1929

Caro Diario,

Scrivo poche righe a lume di candela per aggiornare la situazione.

La notte stessa dell'incidente all'Operà mi resi conto che non potevo lasciare impunita l'arroganza di quel visionario di Le Corbusier, per cui gli feci pervenire immediatamente un biglietto: «Bando alle chiacchiere!!! Stanotte stessa mi calerò in uno qualsiasi dei tombini di questa città (zona Odeon?) e ci rimarrò 3 (tre) giorni, dimostrando una volta per tutte la superiorità della mia Città Catacombale. Jiga Melik». I tre giorni sono trascorsi serenamente, appena turbati dal diverbio con una talpa; alla sera del terzo giorno mi sono reso conto improvvisamente di non trovare l'uscita. Una vera disdetta!!! Sono convinto che tutta Parigi sta ridendo di me; io fingerò di essermi voluto trattenere, affascinato dall'originalità dei luoghi: Le Corbusier avrà un attacco di bile!!!

Jiga

L'ira della lira

Finalmente una moneta diversa

L'idea è simpatica: introdurre la lira pesante, dice giustamente il ministro Pandolfi, innanzitutto faciliterà le operazioni di contabilità (finalmente i vari deficit dello stato non saranno più calcolati in fantastiloni, ma in semplici decine di milioni se non addirittura in centinaia di migliaia di lire). In secondo luogo avrà un sicuro effetto psicologico sulla gente. A cominciare dall'urlo di gioia della massaia che una mattina va a fare la spesa e si accorge che con appena cento lire, si porta a casa una gran

quantità di prosciutto, pagnotte, vino, spaghetti, sigarette e tante altre cose (basterà non farle notare che nella sua famiglia entra uno stipendio complessivo di duecento lire al mese).

Un altro effetto positivo la lira pesante l'avrà su quelli che buttano le loro giornate giocando al flipper: costoro rimarranno sicuramente terrorizzati dall'idea di una moneta da cento lire alta due metri e del peso di circa venticinque chili, studiata apposta per non farla passare attraverso le fessure delle slot machines.

Le banconote di piccolo taglio avranno le dimensioni di un vocabolario, il taglio più grande comunque non supererà le dimensioni dell'Enciclopedia Treccani: questo, dicono gli esperti, per scoraggiare i falsari.

Il nuovo denaro sarà reso ancora più pesante per quanto riguarda il suo contenuto grafico: le banconote recheranno stampe su entrambe le facciate scene erotiche tra le più volgari e innaturali, mentre sulle monete verranno scritte brevi battute terribilmente offensive verso chi le maneggia.

Capetto



LAMA HA RAGIONE! CE LA FAREMO



Da Luino a
Garbagnate

Caro Male,
siamo due studenti pendolari, precisamente sulla linea Luino-Gallarate!

Vi scriviamo perché siete la nostra ultima speranza, da ben 9 mesi sulla linea ferroviaria delle stazioni intermedie Luino-Portovaltravaglia, ci sono una decina di massi in procinto di cadere e la loro traiettoria intercetta con precisione l'eventuale passaggio di un treno, insomma in parole povere se i massi cadono tirano giù il treno nel lago e ci fanno crepare tutti come topi.

Sono stati stanziati un centinaio di soldi ma i responsabili credo che se li stiano facendo fuori, in orge, bagordi e gozzoviglie alla faccia dei fessi che non ci pensano e se ne scazzano fino a quando gli cascano sulla testa.

Ora poi si è messo a piovere e l'acqua sta smuovendo l'albero che fino ad ora li ha tenuti fermi impedendogli di cadere, insomma! Spiegate a quei coglioni dei responsabili che cos'è la legge di gravità, inoltre i ferrovieri che passano si stanno rompendo i coglioni perché ci possono lasciare la pelle anche loro.

La cifra stanziata si aggira intorno ai 160 milioni, in 8-9 mesi fate un po' il conto di quanti ne possono aver sganciati in orge e banchetti grugnolenti gli sporchi profittatori della zona.

Vi segnaliamo inoltre il menefreghismo della gente che si serve di questa linea e che se ne frega della situazione aspettando che i massi gli facciano terminare la loro misera vita di menefreghisti.

Insomma, aiutateci pubblicando questa lettera a far fare ai responsabili di questa schifezza la figura di quello che sono, cioè degli irresponsabili, incoscienti, lentissimi, profittatori, parassiti, succhiasangue a tradimento e buchi del culo a soffiato (espressione tradizionale della nostra zona). Credo che non ci sia bisogno di altre parole per commentare la situazione dell'ostia che si è venuta a creare.

Questa lettera si riferisce a fatti veramente avvenuti e che avvengono tutt'ora e non sono tratti dalla fantasia di alcuna persona.

Due fedeli ammiratori del Male, sperando che non deludiate le nostre speranze e che ci aiutiate nella lotta a questi schifosi succhiasangue.

Franco e Giorgio

PS - La situazione è veramente così! Aiutateci se potete, questo non è uno scherzo, pensiamo che se non hanno tolto i massi in 8-9 mesi non pensiamo proprio che li tolgano mentre vi arriva questa lettera, abbiamo 17 anni, quasi 18 non tanti ma abbastanza per capire che ci stanno inculando per l'ennesima volta. Aiuto!!!

« Borruso, fetuso frezzuloso »

Torino, maggio '78
Cari Signori del Male,

non è mia abitudine partecipare a concorsi e pinzillacchere varie, scrivere lettere ai giornali ecc. Scrivo solo ogni tanto diari del tutto personali. Non sono una grafomane, insomma.

Tutto sommato, la vostra iniziativa è troppo troppo buffa e' spicciolosissima!! Accolgo la provocazione. Le lettere per Ugo e Bettino sono in viaggio contemporaneamente alle vostre. Non sapendo dove inviarle, le ho inviate ai rispettivi squallidi partiti.

Accludo copia amanuense degli insulti. C'era poco da aggiungere alla vostra lista, già notevole. Suggestivo: « Borruso, fetuso, fruzzuloso », oppure « flagellum Dei » oppure, semplicemente, « strano ».

Sono molto povera e timida, cccì non vi sottoscrivo neanche i francobolli.

Può darsi, più avanti, che cerchi asservirmi a voi mediante abbonamento. Spendere 500 lire ogni 15 (ogni ??) giorni è tanto, anche per averne in cambio un'ora di malivagio piacere. Saluti a pugno chiuso.

La signorina degli anelli (aha quando stringo il pugno l'anello con le punte interne mi fa un po' Male).

Avanti fino al Male settimanale! Quotidiano! ecc. Ciao.

Uno stress la vita dell'investigatore...



Ma guarda te il Concilio! al posto del crocifisso, c'è su un tipo con certi baffi... E il parroco, sarà quell'energumeno in tuta...

« Maresciallo carabinieri riserva autorizzato esegue investigazioni ovunque indagini aziendali »... « La Fiaccola » era un'agenzia come tante altre... Era un periodo, quello, che si giocava forte, si giocava e si beveva... Il Maresciallo, lui sì, che andava bene, con le carté truccate... perdeva un paio di mani d'assaggio, poi più niente... Noi, certo, lo si sapeva il trucco, ma era lui a comandare lì dentro... E si beveva: fui io il primo a vedere i ragni sbucare dal muro, poi, uno a uno, successe a tutti gli altri... Insomma non ci si dannava col lavoro, finché non arrivò quella maledetta telefonata... Quel giorno ci toccò scattare: « Allora, ragazzi, oggi si fa il giro delle parrocchie! ...metteteli sotto torchio, in paramenti, in vestaglia, in mutande... Avete venti parroci a testa da far cantare... ».

Io, non mi ero ancora rimesso dalla sera prima, e quel maledetto questionario! « Direzione del Personale Alfa Romeo. Indagine sugli aspiranti all'assunzione: Frequenta la S. Messa? E' assiduo alle riunioni dell'Azione Cattolica? O è iscritto al Partito Comunista? Sarà mica un maoista? ». ...Per me era arabo... Dalle mie parti, Los Angeles e West Coast, il prete sta mica lì a fare l'informatore, e poi, per lavorare in fabbrica, non hai da presentare il certificato della cresima... Invece, qui a Milano...

Con l'alcool che ho in corpo, so neanche distinguere il nero dal bianco... figurarsi coi nomi delle strade e delle chiese, con tutti quei santi... C'è prima S. Alboino, no S. Alba... Chiedo informazioni sul tram... Sicuro! vanno tutti lì! facilissimo!...

Se è forte il sentimento religioso in Italia!... Sono migliaia davanti ai cancelli, e non saranno le sette del mattino!... Mai vista però la chiesa con le ciminiere... Chiedo informazioni al portiere, cioè al sagrestano... Mi dà del matto, non ne vuol sapere... Gli altri, invece, un bel capannello, gentilissimi: sono interessati alla questione...

Ecco che mi prendono di peso e mi ci portano dentro... La sala è grande, ma guarda te il Concilio! al posto del crocifisso, c'è su un tipo con certi baffi... E il parroco, sarà quell'energumeno in tuta... E' lui che mi strappa i fogli... Se li leggono attentamente, poi mi strigliano a dovere: per chi lavoro, eccetera... Io spiffero tutto, per quel che ho capito della faccenda... Invece della benedizione, molano certi schiaffoni... E, poi, quello striscione: Comitato Operaio Alfa Romeo... Altri che S. Alba: sono finito dentro il Soviet Supremo!... Chissà come la prenderà il maresciallo...

Insomma, vengo fuori di lì a calci... Da allora, chi si presenta più a « La Fiaccola »?

Ecco che ora, tutta la storia delle schedature, nomi e cognomi, di mano in mano, arriva fino ai giornali, e in tribunale... Lui, il nostro cliente, l'Ingegnere, Direttore dell'Alfa, si prende la sua bella denuncia, e si dimette... Poveraccio! in fondo, è stata questione di una sbronza... E del mio italiano, forse un po' troppo californiano...

Avviso



Una foto storica: l'inaugurazione dei nuovi impianti del Male

Erano tempi tristi, non si aveva in tasca una lira. Ci riunivamo negli scantinati, niente telefono, niente redazione. Ora son tempi allegri, il Male cambia sede e si confonde con l'Avventurista.

Abbiamo una redazione. Risponderemo alle vostre lettere, se ne avessimo voglia. Tra giorni anche il telefono: siamo un impero editoriale!

Roba che se Rizzoli volesse fare una cosa simile, spenderebbe 300 milioni.

Poi dicono che costiamo molto. Punto primo, siamo assai e ci vogliamo campare tutti. Punto secondo, ogni settimana è dura. Punto terzo, tendiamo al superfluo. Punto quarto chi oserrebbe affermare che valiamo meno dell'Espresso?

Per finire, il nuovo indirizzo: « Il Male », via Lorenzo Valla 29, - Roma. Baci, la redazione.

LE COPERTINE CHE IL NOSTRO DIRETTORE HA CENSURATO.



Colesta

TESTO E DISEGNI
DI
PERINI
E
VINCINO

SATIRA DELLA SERIE "GUSTO FORTE" SLUMBERLAND STORIES

TITOLO ITALIANO:
"PILLOLO ORO QUANTO PESANO"
TITOLO INGLESE "THE AGA KHAN EXEMPLE"

TUTTO COMINCIO' CON
L'ABROGAZIONE DELLA
LEGGE SUL FINANZIAMENTO
PUBBLICO DEI PARTITI,
DOPO MESI E MESI DI
STUDI E DI PROVE DI NUOVE
LEGGI SOSTITUTIVE,
L'UFFICIO STUDI DEL "SEAC"
ELABORO' UNA NUOVA PROP-
OSTA PIU' ADEGUATA ALLA
FASE POLITICA CHIAMATA
"LA GRAN PESA"

* STUDI ECONOMICI ARE. COSTITUZIONALE



FISSIONE DEL
GRASSO X UNITA' PARLAM-
ENTARE + AMINO ACIDI
STAMPA E PROPRAGA-
NDA x Q

GRAN PESA
BANDO DI CONCORSO
CIASCUN GRUPPO PARLAMENTARE
RICEVERA' IL FINANZIAMENTO
IN PROPORZIONE AL SUO
PESO REALE, OTTENUTO DALLA
SOMMA DEL PESO FISICO
DI CIASCUN PARLAMENTARE
DEL SUO GRUPPO
LA "GRAN PESA" SI
EFFETTUERA' ADD 10 AGOSTO
AL CIRCO NAS... ROMA



QUESTA NUOVA LEGGE NON
TRONO' IMPREPARATI I PARTITI

IL GRUPPO SOCIALDEMOCRATICO
SI RIUNI' D'URGENZA DA
CICERUA (CHIO) A TRASTEVERE
IN SEDUTA PERMANENTE



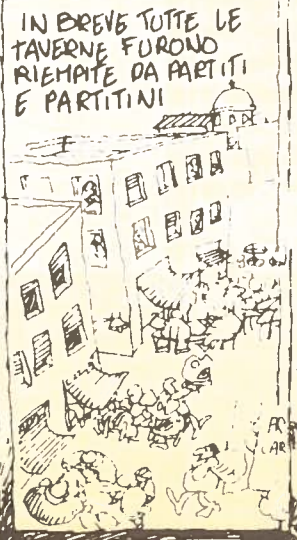
I SOCIALISTI DA
"ADA E MARIO" AL TRITONE



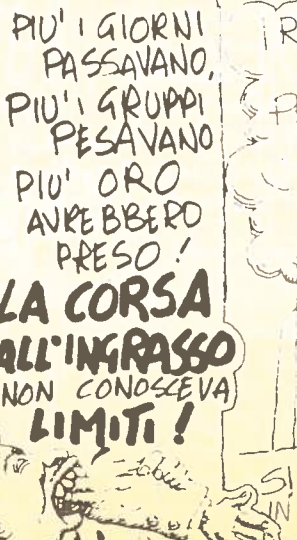
LA DC AFFITTO' TUTTO IL
"PICCADILLY" AL BARBERINI



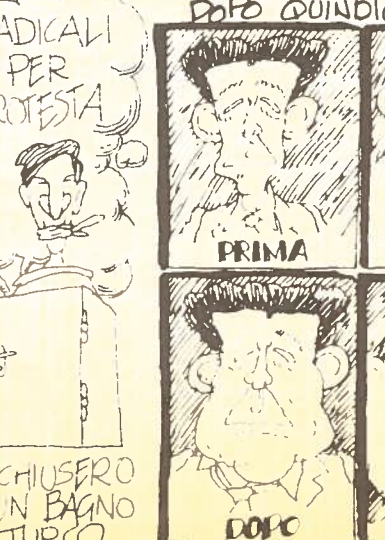
UNA SALA RINFRESCHI FU ALLESTITA
DALLA "COOP" MODENESE A BOTTEGHE OSCURE



IN BREVE TUTTE LE
TAVERNE FURONO
RIEMPIE DA PARTITI
E PARTITINI

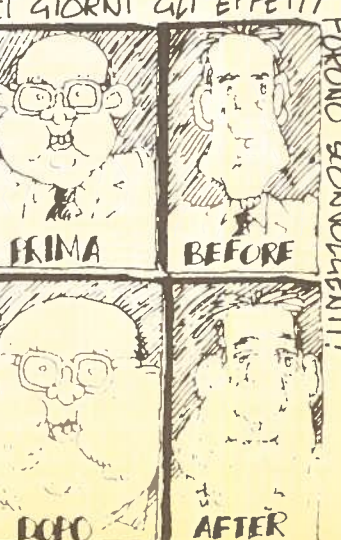


PIU' I GIORNI
PASSAVANO,
PIU' I GRUPPI
PESAVANO
PIU' ORO
AVREBBERO
PRESO!
**LA CORSA
ALL'INGRASSO
NON CONOSCEVA
LIMITI!**



RADICALI
PER
PROTESTA

SI CHIUSERO
IN UN BAGNO
TURCO



DOPO QUINDICI GIORNI GLI EFFETTI

ERANO SONNOLENTI!



I LIBERALI SI RICOVERARONO SEGRETAMENTE
IN CLINICA PRIVATA



LA MALFA ENTRO'
IN COMA
PER ABUSO
D'ESTROGENI



MANGIA!
NON BUTTARE
LA PAPPA, PENSA
AI PARTITI
POVERI!



TA...
A...
DENT...



PIANTA DELL'ANELLO
"LA GRAN PESA"



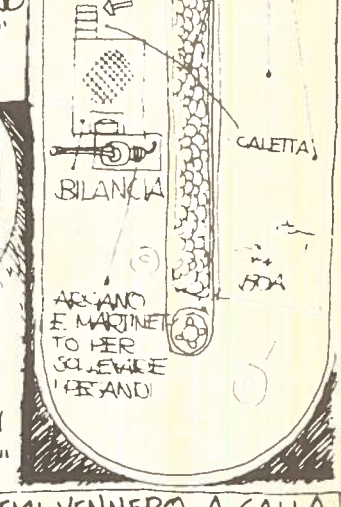
ARRIVO' FINALMENTE IL GRAN GIORNO
*** LA GRAN PESA ***
I GRUPPI INIZIARONO
A SFILARE UNO PER UNO
I RAPPRESENTANTI
DEI GRASSI CETI MEDI



MENTRE LA GRAN MASSA (EH'EH!)
DEI PARTECIPANTI STAZIONAVA
CON GLI ULTIMI SPUNTINI



I SOCIALDEMOCRATICI FURONO
OPERATI DAL DOT "OLIVECROWNA"
CON PIASTRE DI PIOMBO KRUPP
SOTTOCUTANEE



RECINTO ONOREVOL
VEDI
INGRESSO
ATTIVI



QUANDO FU' IL TURNO
D'AMENDOLA SI FECE
SILENZIO NELLO STADIO



NON C'E'
VITTORIA NON
C'E' CONQUISTA
SENZA
IL GRASSO
PARTITO
COMUNISTA!



NATURALMENTE I
DEMOCRISTIANI
SI RICONFERMARONO
CAMPIONI IN CARICA



DC LIBERTA'
DC
LIBERTA'!

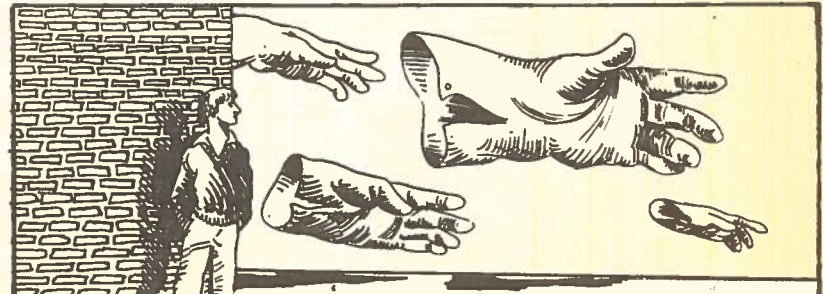
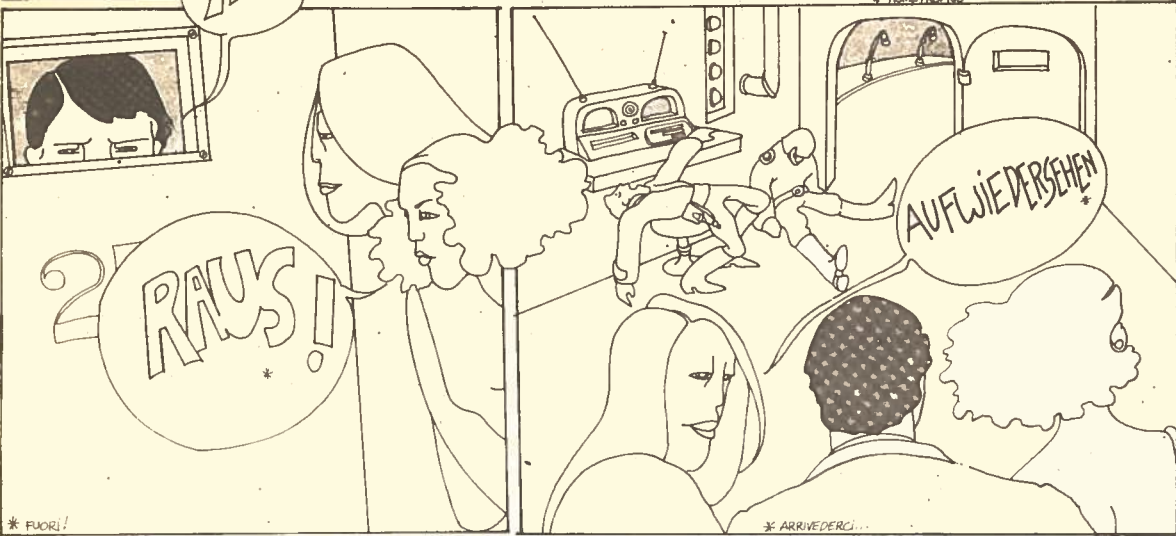
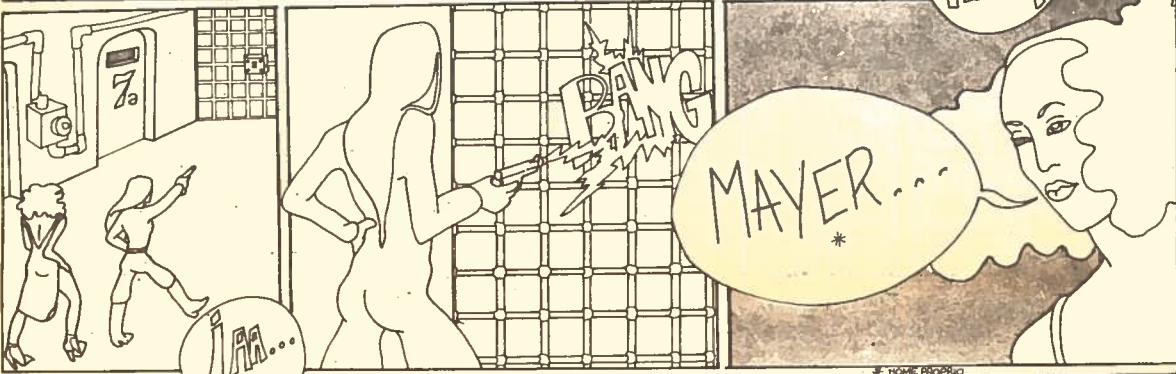
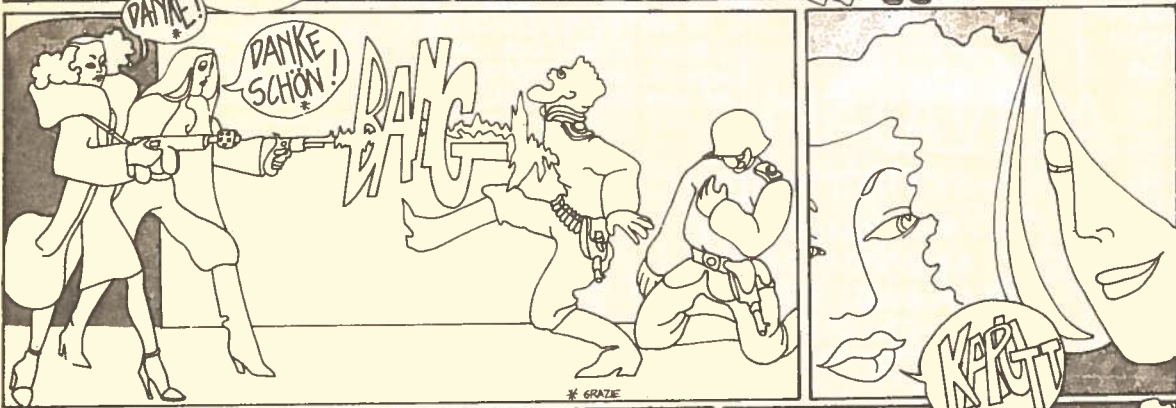
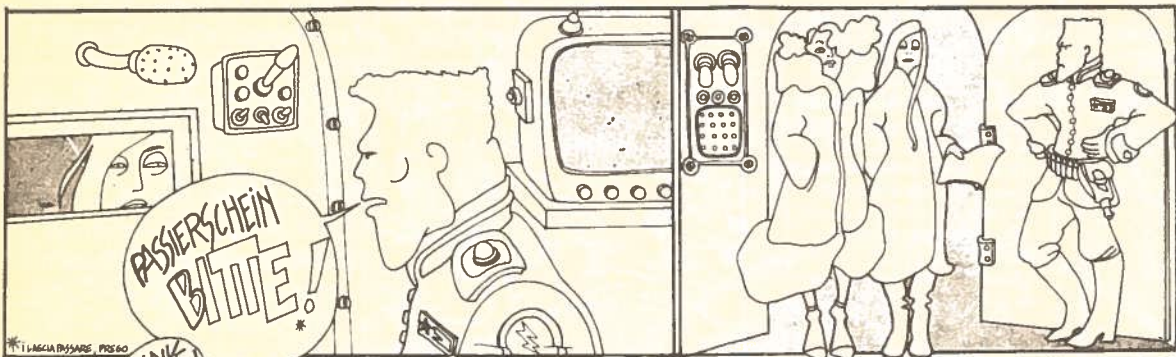


I VERI PROBLEMI VENNERO A GALLA
IL GIORNO DOPO

LE OPERAZIONI FURONO
PORTATE A TERMINE NEL
MASSIMO ORDINE CIVILE
E DEMOCRATICO

FINE
-THE ENDS

ANGELI CAZZURRI



pauline

Uscendo dal Titan mi accorsi che l'uso e l'abuso delle sostanze extravaganti con cui in vario modo avevo riempito le viscere non mi impedivano di mancare all'appuntamento con l'assenzio. Non farlo, sarebbe stato considerato un vile tradimento verso la classe a cui non mi vergognavo affatto di appartenere.

Riflettei per un attimo sulla estrema delicatezza della situazione internazionale e sui destini del mondo. No, non sarei partito volontario con il contingente eritreo che si preparava ad invadere Cuba. Osservando le stelle con la viva speranza che tre, almeno, di esse si staccassero, mi diressi verso la mia Opel modello '65, parcheggiata a spina di pesce. Girai l'angolo, e non potei trattenere la mia emozione alla vista del corpo straziato di Silverio Corvisieri, rapito, cremato e messo alla berlina da un collettivo Punk della Bovissasca. Erano trenta giorni che i poveri resti dell'uomo politico si trovavano nei pressi del Titan Cclu, e nessuno si preoccupava di rimuoverli e dargli dignitosa sepoltura. Solo in seguito seppi che un contingente di parà belgi, con una azione lampo, riuscì a trafugare il cadavere del poveretto che sembra, fu scambiato con 25 prigionieri bianchi dei Katanghesi.

Mentre ero assorto in questi truci pensieri mi ricordai della fusione de «L'avventurista» con il Male... estrassi immediatamente la mia piccola browning (che niente ha a che vedere per originalità e perfezza con quell'arnese da sbirro di Marlowe) e me la puntai alla tempia: non potevo sopravvivere alla distruzione dell'intelligenza... sentii un tremito nella Forza... No! Un ecrivain non può morire in modo così estremamente poco raffina-

to. Corsi alla prima cabina telefonica e feci faticosamente il numero di Alain... sì, forse lui mi avrebbe potuto ben consigliare su una forma di suicidio adeguata! Per mia sventura rispose solo il suo droide che, essendo programmato per esigenze di etichetta e protocollo, poco si intendeva delle morti degli artisti.

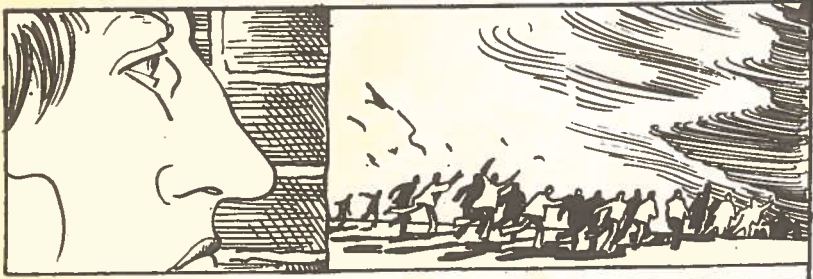
(Per quanto riguarda Lotta Continua e Oreste Scalzone da tempo optai per la lobotomia... Val più una carica di tritolo ai centri direzionali della trasmissione dell'informazione che cento anni di guerriglia armata e di vita alternativa).

Mentre pensavo alle più sofisticate forme di sabotaggio dell'informazione, lontane dalla pratica pratica degli esplosivi, mi rammentai dell'incontro con il prof. Jeffrey K. Andersos, il famoso scienziato polacco ora esule negli Stati Uniti. Non potevo mancare all'appuntamento, anche se con certezza estrema lui non sarebbe venuto... Mi misi in fretta al volante della mia auto e diressi le ruote verso la mia abitazione.

L'avventurista fuso con il Male... ma quale mediazione tra la satira politica e le immediatezze del neodada in carta lucida antibatterologica? All'altezza di Pomponazzi non mi accorsi dei fari accecanti di una vettura (così almeno pensai) che si era fermata dietro di me... rimasi per una sequenza di attimi assorto nei miei pensieri... Artaud e tutto il resto... feci segno alla vettura di passare avanti... sarei rimasto delle ore fermo a pensare, fermo a quell'inefficiente semaforo.

Un attimo dopo una accecante luce avvolse tutto

Maurice Q.
(Continua)

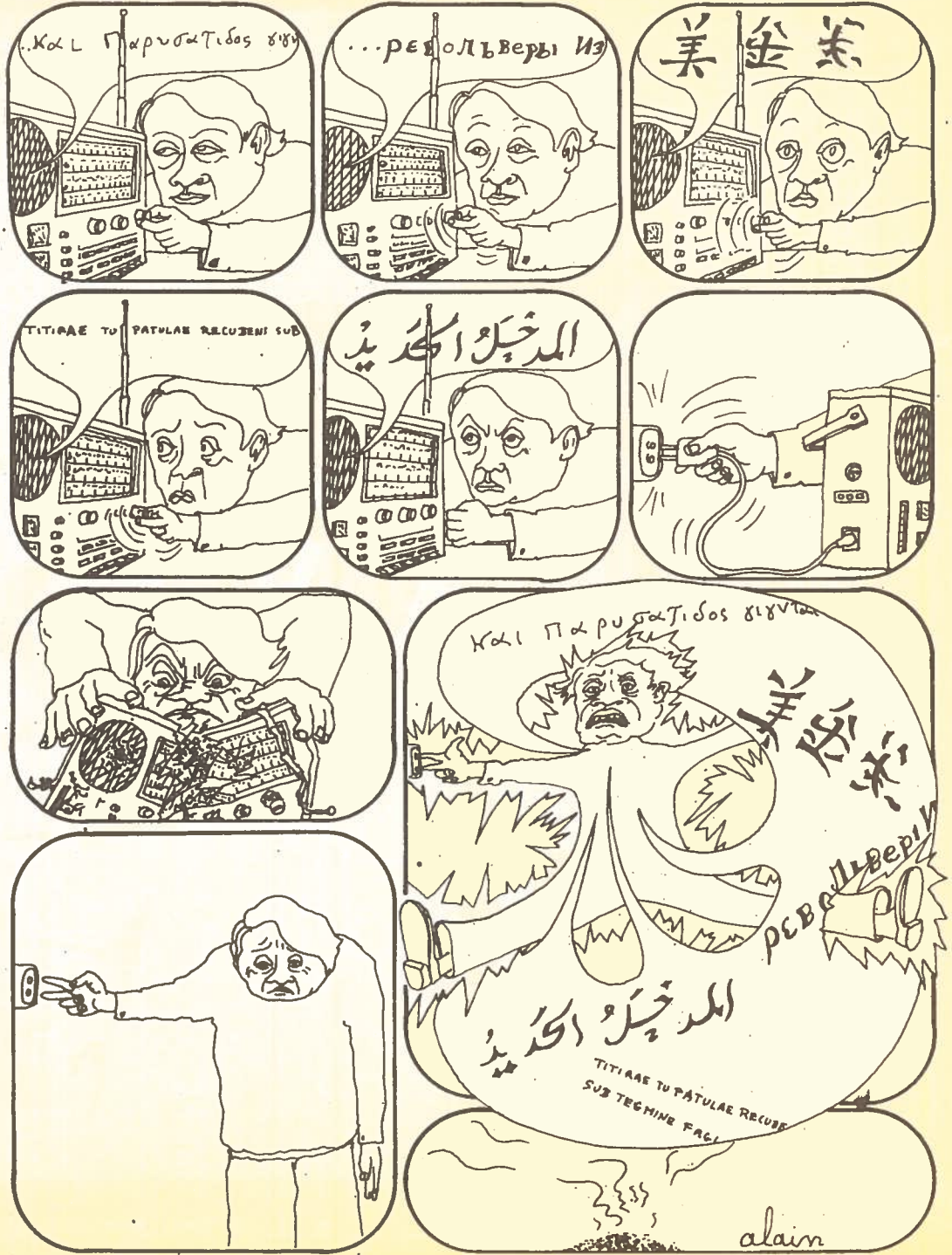


romanzo inedito in 270 puntatate di Gasparre Lue
« L'ESPERIENZA ASCENDENTE DI UNA PARABOLA »

In quell'attimo di sospensione che sta tra la vita e la morte, tra la luce e il buio, l'esistenza rifluisce spinta da una forza inarrestabile e pur contraria a se stessa.

Si verifica qualcosa che non è un atto — ché di attività non si può oramai parlare — ma il Fatto, che infine ci trascina come compiaci sempre più arrendevoli. Altrettanto accade al chicco di riso risucchiato fatalmente attraverso la griglia cromata verso la scatola condensagrassi.

(Continua)

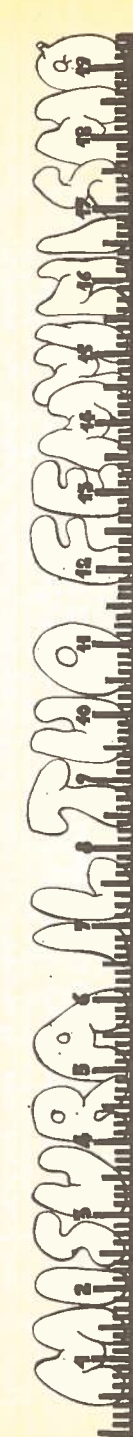


IL PRESENTE ASSEGNO PUÒ CIRCOLARE SOLTANTO IN ITALIA

GIRATE

Il presente assegno può circolare solo in Italia. Qualora il presente assegno venga sbarrato sulla faccia anteriore, mediante due righe parallele trasversali, potrà essere ripreso soltanto col contributo di una banca o di un banchiere o da un cliente della Banca Commerciale Italiana. (Art. 41 del R. Decreto 21 Dicembre 1933 n. 2736)

Girate



- 1) Quanto sangue hai versato per il femminismo?
 1/2 litro un litro un quartino
- 2) Secondo te come si raggiungono i tempi delle donne?
 correnao con il monopattino
 Con un Guzzi 850
- 3) Perché le femministe odiano la violenza?
 perché sono « tanto buone »
 perché la violenza è eversiva
 perché non riescono a farla
- 4) Secondo te perché è nato il quotidiano delle donne?
 perché non usano i contraccettivi
 perché è stato voluto dalle donne
 ...e chi lo sa?
- 5) Quale due preferisci?
 il duo Francescato il duo Fasano
 il duo Monnezza
- 6) Perché Amanda Lear non è femminista?
 perché è un gran pezzo di fica
- 7) Quale rubrica della posta preferisci?
 lettere a Lotta Continua
 Lupo risponde Lady Goduria
- 8) Cosa preferisci sorbettarti?
 le edizioni delle donne un tamarindo
 una conferenza della Irigare tutta in francese
- 10) Perché tante femministe vanno dallo psicanalista?
 perché hanno un sacco di soldi
 perché non sanno dove andare
- 11) Trovi più utili per la causa del femminismo internazionale gli articoli nel Quotidiano delle donne o quelli della redazione donne di LC?
 chissenefrega
- 12) Ami tutte le donne ?
 solo quelle che pesano 130 Kg
 oh! sì tutte NO
- 13) Che cosa ti concilia di più il sonno?
 l'ultimo numero di « Differenze »
 una gran bella scopata
 un oisco di Yuky Maraini
- 14) Come pensi di guadagnarti qualche soldino in più?
 facendo quintali di marmellata
 dando il cuo al rag. Peretti
 scrivendo articoli per « EFFE »
- 15) Di che cosa ha bisogno secondo te la « Redazione donne » di LC? di una redazione
 di tutto di farsi una pera
- 16) Quale è la dote caratteriale di una sincera femminista?
 la depressione l'affettività appiccaticcia
 l'euforia per intervalla insaniae

Elsa Maxwell